TORINO
Anno 75 Num. 304
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAM

ARCHIVIO STORICO

...ENICA
...bre 1941-XX
...e MATTINO
...OMA VIA BERTOLA
...DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-39) Avv. Cinematografica - Fuori dipartimento - Secondo la tariffa - Diritti - Quantificazioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 2, telefoni 45-030 - 45-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre ..., Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1380.

UN GROSSO CONVOGLIO E' ARRIVATO INTATTO IN LIBIA

protetto dalla nostra squadra che ha messo in fuga il nemico

La formazione britannica incassa parecchi colpi, perde qualche unità minore e sfugge al combattimento con la protezione della nebbia artificiale

La manovra a ovest di Derna

Minacciosa azione di massa delle unità corazzate britanniche sul Gebel orientale stroncata dalle forze italo-tedesche

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 506:

Unità corazzate e motorizzate nemiche hanno effettuato, nella Cirenaica, un'azione di massa contro il nostro schieramento del Gebel Orientale. Le truppe italo-germaniche, portatesi combattendo con valore e grande capacità di manovra su nuove posizioni ad ovest di Derna, hanno impedito al nemico di conseguire il suo scopo. L'aeroporto di Derna è in mano del nemico.

Rinnovati attacchi di forze blindate avversarie contro i nostri capisaldi di Sollum e la piazza di Bardia sono stati respinti.

Un limitato numero di bombe dirompenti è stato sganciato su Tripoli e Bengasi.

Formazioni aeree tedesche hanno bombardato a più riprese Malta: due velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento, tre al suolo.

La nostra squadra navale, in crociera nel Mediterraneo Centrale a protezione di un convoglio, ha incontrato, al tramonto del giorno 17, una squadra navale inglese composta di navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere. Dopo un breve cannoneggiamento, il nemico si è sottratto nell'oscurità, coprendosi con ampie cortine di nebbia, mentre i suoi cacciatorpediniere tentavano un attacco silurante che è stato stroncato dal fuoco delle nostre navi e da un brillante contrattacco della nostra squadriglia. Un'unità sottile nemica è stata affondata dal fuoco degli incrociatori; un'altra è stata gravemente colpita e probabilmente affondata dal tiro dei nostri cacciatorpediniere; un'unità maggiore nemica è stata colpita dal fuoco delle nostre unità maggiori. Nessuna delle nostre navi è stata colpita o danneggiata.

Durante la notte il nemico ha ripiegato verso le sue basi, e il nostro convoglio è arrivato al completo nei porti di destinazione, malgrado le ricerche e gli attacchi dei mezzi insidiosi e degli aerei nemici concentrati contro di esso. Lo scontro ha avuto luogo poco a nord del Golfo della Sirte.

Nel corso dell'azione delle nostre squadriglie aerosiluranti, che si è svolta in stretta cooperazione con la nostra squadra navale, risultano abbattuti quattro aeroplani nemici. Altro apparecchio è precipitato in mare colpito dalle artiglierie di una unità da guerra. Un nostro aereo non è rientrato.

(Stefani).

HONG KONG

La battaglia nelle strade - Violenti incendi devastano la città - Un incrociatore inglese affondato

Tokio, 20 dicembre.

L'occupazione di Hong Kong si va completando. L'agenzia *Domei* ha comunicato stamattina che, dopo lo sbarco delle truppe giapponesi nell'isola di Hong Kong, ogni ulteriore resistenza britannica è vana. Si è combattuto oggi per stroncare i settori in cui il nemico resisteva ancora. La catena difensiva fra Mount Davis a occidente e Mount Sywan a oriente ha continuato ad opporre debole resistenza. Resistono ancora le truppe britanniche ritiratesi sulle posizioni attorno al Parco di Victoria e a punta Stanley. Giganteschi incendi sono scoppiati in differenti punti della città di Victoria.

Si apprende che in Hong Kong si troverebbero nascoste, in mezzo alla popolazione locale, numerose personalità del Governo di Ciang Kai Scek. Qualcuna è riuscita a fuggire in aereo, durante la notte. Intanto, fra i prigionieri fatti a Kaulun si trova anche il dottor P. W. Yen, che fu ambasciatore di Ciang Kai Scek a Berlino e a Mosca.

I combattimenti sono continuati nel pomeriggio fra le superstiti forze britanniche e i reparti giapponesi di sbarco, che ricevono continuamente rinforzi. In alcuni punti, non ancora caduti in mano dei giapponesi infierisce la devastazione degli incendi. Nelle zone delle fortificazioni costiere, dei fabbricati industriali, dei «docks» il fuoco si è andato estendendo con spaventosa rapidità, in modo da rendere insostenibile la situazione degli ultimi difensori della piazzaforte.

Alcuni forti inglesi situati nella penisola di Stanley, nella parte sud-orientale di Hong Kong, continuano a sparare benchè tenuti sotto il fuoco costante dell'artiglieria nipponica.

Si sa da Kaulun che un'ingente quantità di materiale bellico è caduta nelle mani dei giapponesi dopo la conquista di quella località. Tra i depositi di carburante catturati ve ne sono otto sotterranei di appartenenza della società «Texaco Petroleo» e quattordici della «Standard Oil Company». Oltre 5 mila autocarri sono stati abbandonati nelle strade della città. Inoltre grandi depositi di riso e frumento e di medicamenti sono stati catturati. Anche l'aerodromo di Chiten e un cantiere situato nell'estrema propaggine della penisola sono stati conquistati intatti dai nipponici.

La stessa *Domei* riceve notizia da una base giapponese nella Cina meridionale, secondo la quale un aereo giapponese ha affondato una nave da guerra britannica, che si ritiene un incrociatore di 7600 tonn. ancorato nella baia di Sumshui a sud di Hong Kong. La nave è stata colpita in una parte vitale e i piloti dell'apparecchio asseriscono di averla vista affondare in seguito ad esplosione.

LE ULTIME FASI della durissima lotta

Mentre il centro di gravità si sposta verso occidente, le perdite nemiche salgono a cifre gravissime

Roma, 20 dicembre.

L'accentuarsi della pressione nemica sul fronte cirenaico è la nota saliente del bollettino di ieri.

Già i comunicati ultimi avevano accennato a nostre azioni di contrattacco contro forze superiori: dall'inizio dell'offensiva il fattore numero ha sempre giocato in favore dell'avversario, che ha alimentato la battaglia con l'ininterrotto afflusso di nuove unità. Ciò non ha impedito che durante il mese di lotta ieri compiuto, le truppe italiane e tedesche abbiano costantemente riaffermato la loro superiorità sul nemico: 12 mila prigionieri fra i quali cinque generali; oltre 1100 fra carri armati e autoblinde distrutti o catturati, 271 aerei abbattuti, testimoniano dei ripetuti e cospicui successi conseguiti.

Il centro di gravità della lotta si è ora spostato più ad ovest, sulle verdi pendici di quel Gebel cirenaico che conobbe l'opera feconda della colonizzazione fascista.

In questa delicata fase delle operazioni nuove prove e nuovi sacrifici vengono certamente richiesti alle divisioni e alle aviazioni italo-germaniche: i combattimenti — dice il bollettino — continuano.

E' possibile che la seconda offensiva invernale dell'Inghilterra contro l'Italia assuma, nei prossimi giorni, toni ancora più accesi e aspetti ancora più violenti: ma i comandanti e le truppe dell'Asse faranno — come sempre — decisamente fronte al nemico.

L'azione a fondo contro le nostre posizioni del Gebel orientale, di cui ci è data con la consueta rigorosa obiettività il bollettino odierno, risulta affidata a truppe neo-zelandesi, sud-africane, polacche, indiane. Tutte le stirpi e tutte le razze dell'impero britannico sono rappresentate nei reparti che hanno attaccato con estrema violenza, forti soprattutto del numero, il nostro schieramento.

Mancano soltanto gli autentici inglesi, dei quali una divisione è rimasta tranquillamente a Tobruk, e alcuni elementi combattono ben protetti nelle formazioni corazzate. Il vero inglese non cerca che i posti di comando; non ama fare la parte della fanteria cui spetta, in ogni guerra e in ogni esercito, il maggior tributo di sangue e di fatiche: preferisce che da fanti servano le genti della comunità imperiale, e magari gli alleati già colpiti dalla sorte avversa.

(Stefani).

Ispezione del Duce a una Divisione di Fanteria durante un'esercitazione

Roma, 20 dicembre.

Il Duce ha ispezionato una Divisione di Fanteria che, in una regione dell'Italia centrale, effettuava l'ultima fase di una importante esercitazione.

Il Duce ha attraversato l'intera colonna constatando l'alto spirito e la perfetta efficienza fisica delle truppe che, in 8 giorni consecutivi, hanno percorso 180 chilometri in terreno collinoso ed in condizioni atmosferiche spesso avverse. Ultimata l'ispezione alla colonna il Duce si è posto alla testa dei fanti ed ha percorso con essi vari chilometri. Le popolazioni delle zone attraversate riconoscendo il Duce Gli hanno rivolto vibranti manifestazioni.

(Stefani)

Attacco degli aerei tedeschi alle posizioni di Tobruk

Berlino, 20 dicembre.

L'arma aerea germanica ha partecipato con notevoli forze alle operazioni in corso nell'Africa Settentrionale. Durante un attacco contro le posizioni di Tobruk furono colpite in pieno e distrutte varie batterie costiere. Con questa azione venne ridotta al silenzio l'intera difesa costiera di quel settore. Gravi danni sono stati inoltre arrecati alle altre sistemazioni militari della zona.

LA BATTAGLIA NAVALE a nord del golfo di Sirte

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da bordo.... 20 dicembre.

E' notte quando le unità navali raggiungono i loro approdi.

Durante quattro lunghi giorni hanno navigato nel Mediterraneo centrale per compiere la delicata e importantissima missione loro affidata; per quattro giorni, uomini e macchine hanno sostenuto la dura estenuante fatica della navigazione di guerra per di lenire lontana l'offesa nemica da rotte precise per i nostri traffici militari, nel mare più conteso e più insidiato del mondo. E ancora una volta sono tornate vittoriose.

Partite in un tardo pomeriggio — navi da battaglia, incrociatori e scorta — avevano avuto la prima notte di cammino abbastanza tranquilla.

All'alba di mercoledì

All'alba di mercoledì, un'alba umida e nebbiosa che aveva dovuto lottare più del solito per lacerare la cortina opaca notturna della notte, una prima segnalazione ne era pervenuta all'ammiraglia». Unità inglesi si dirigevano su possibili rotte di collisione con quella della nostra formazione.

Altri avvistamenti di aerei ricognitori fornivano indicazioni più precise sulle forze nemiche — unità da battaglia, incrociatori e numerosissimi cacciatorpediniere — e nulla loro intenzione ormai certa. Se il comando nemico non cambiava idea all'ultimo momento, lo scontro sarebbe stato questa volta sicuro.

Sulle navi italiane venne senz'altro battuto il «posto di combattimento» mentre la formazione aumentava di velocità e faceva rotta decisa sull'avversario. Cuori e spiriti si tendevano nell'attesa ansiosa, febbrile. Finalmente potrà essere affrontato in campo aperto, viso a viso, quello nemico che predilige la facile arma dell'agguato; finalmente si potrà lottare faccia a faccia.

Ma la mattinata trascorre senza che ulteriori segnalazioni giungano ai nostri comandi sui movimenti inglesi. La densa foschia e i piovaschi continui rendono quanto mai ardua l'opera di ricognizione, mentre il nemico, informato forse del pericolo incombente, sta manovrando per sottrarsi alla morsa.

Nelle prime ore del pomeriggio «l'ammiraglia» catapulta il suo primo aereo, ed è ancora un piccolo ricognitore che guida le nostre navi alla vittoria. Le unità inglesi vengono di nuovo avvistate.

Avanti, avanti.

Dalla plancia gli ordini succedono agli ordini, attraverso i telegrafi di macchina: aumentare, aumentare.

Incontro al nemico

Partono in volo altri aerei: dalle corazzate, poi dagli incrociatori. Bisogna che prima di notte, il nemico sia trovato: via, via; le quantità ancora ancora diventano trentacinque, poi trenta. Ma sono troppo lontani ancora. Quella maledetta foschia che vela di squarci vaporosi tutto l'orizzonte nasconde agli occhi del direttore di tiro il bersaglio agognato. E intanto il sole sta per tramontare nel nero tutto grigio e burrascoso. Eccolo che appare. L'aria comincia a farsi buia. Che la disdetta ci debba giuocare tanto perseguitare?

Ad un tratto, quando gli animi si preparavano a un'altra inesorabile delusione, prima che qualsiasi segnale sia dato l'annuncio ufficiale, quasi che gli occhi della vedetta avessero vinto più in là dell'ordinario dei cento e cento binocoli puntati verso oriente, un grido che è il ardente passione si ripercuote di nave in nave, lanciato da migliaia di voci esultanti: «eccoli».

Laggiù, fra la bruma che si fa sempre più oscura, balenano verso l'alto scoppi di proiettili d'artiglieria, guizzano disegnando una rete mortale che si infittisce di minuto in minuto le bianche aste dei traccianti delle mitragliere. Aerei italiani e tedeschi, bombardieri in quota e in picchiata e siluranti, in caccia anche quelli alla formazione nemica, ora si picchiano sopra con violenza. E' il momento buono. Sotto dunque. Le nostre forze navali mettono la prora sull'avversario e muovono all'assalto.

Tuonano i grossi calibri

Un grande silenzio grava sull'ultimo dell'ultima attesa sulle navi d'Italia. Si ode soltanto il cupo rombare delle macchine, lanciate al massimo.

Ma il destino ci è avverso; sono ormai le diciotto e la notte è vicina. Inutile per il compito che le costringe a una rotta obliqua, le nostre unità vengono a trovarsi portate contro le ultime luci del giorno morente, mentre quelle necessarie possono sfruttare le future ombre della sera.

Tuttavia quello che la sorte consente di fare sarà fatto. Altri accostamenti in rotta verso il nemico ci sospingono. Si abbassano quasi a pelo di acqua. Fanno e ricevono i segnali di richiamo e scattano via.

Trascorre qualche minuto: cinque, sei, dieci miglia sono divorate dalle prore italiane. E, poi, improvvisamente, proprio quando si placa sulla formazione britannica la tempesta di ferro e di fuoco scatenato contro esse dagli apparecchi dell'Asse, un rombo immane squarcia l'aria nebbiosa. Le corazzate aprono il fuoco con i massimi calibri; prontissimi si uniscono al coro che assorda, ma che inebria, anche i «203» degli incrociatori.

Gli inglesi però, intuita la manovra frenando manovrano, cercano di ripiegare. I loro cerchi hanno stesa una cortina di fumo. Ogni tanto, in una schiarita della muraglia fumosa, nel riflesso di una luce che sta per spegnersi, qualche sagoma appare; immediatamente contro essa i nostri cannoni scaricano tonnellate di acciaio rovente, sparano con un ritmo violentissimo. Le salve nelle torri dei «381» dell'Ammiraglia si succedono con una frequenza che sarebbe eccezionale anche per cannoniere di medio calibro. Merito della genialità dei nostri tecnici, e, soprattutto, della severa preparazione e dell'attento entusiasmo dei nostri marinai.

L'ultima luce

Non c'è tempo da perdere. Occorre sfruttare al massimo la poca luce che ancora rimane. Questo l'imperativo cui bisogna obbedire. La vampa di proiettili scoppiati le cortine di fumo, piombo sui bersagli, colpisce. Quattro, cinque navi vampate; e altissime esplosioni nella nebbia artificiale e naturale che guarda sulle formazioni inglesi indicano chiaramente che altrettanti colpi sono giunti a segno. Qualche sagoma di unità incrociatrice scompare dal teatro della battaglia.

Le navi britanniche tentano reagire, ma il loro tiro è fiacco e mal diretto. Preferiscono, vista la mala parata, rinunciare, secondo la loro abitudine, ad un combattimento il cui esito è già segnato. Invertono la rotta e si allontanano a grande velocità, bruciate ancora dagli aerei.

Prima però tentano giuocare l'ultima carta e lanciano all'attacco, non sitati, i loro cacciatorpediniere. Eccoli. Si avvicinano rapidissimi. Un fuoco violento li investe. Preso in pieno da una salva, il primo del gruppo affonda. Poi scattano al contrattacco le nostre siluranti. Abbiamo fulminee da dietro le mole possenti delle nostre corazzate e degli incrociatori, scattanti come una macchina di manovra che ha del temerario, e si avventano contro le antagoniste. Il duello è cannonate fra due nuclei di cacciatorpediniere è breve, rabbioso. Altri scafi nemici sono colpiti. Uno ha fiamme a bordo. Gli inglesi desistono subito dal loro vano tentativo. Fanno dietro-front e ripiegano precipitosamente sulla massa della formazione che ha già cercato salvezza nella fuga e nella sicurezza armai sopraggiunte.

Lo scontro è terminato. Mentre la notte avvolge nel buio uomini e cose, si spegne sul mare la eco dell'ultimo colpo di cannone.

Il convoglio alla mèta

Le navi italiane rinunciano adesso ad un inseguimento che l'oscurità rende impossibile. E riprendono la rotta verso la mèta. Il nostro convoglio del nostro fuoco ha spento ogni velleità del nemico che non osa più farsi vivo; un quarto d'ora di fuoco isolante è stato sufficiente per rinnovare, in esso, la convinzione che, in combattimento ad armi pari, sarà sempre battuto. Meglio dunque stare lontani dal nostro Mediterraneo centrale, che la propaganda di Londra vuole vietato ad ogni prora che non sia britannica. Manda aerei in esplorazione fin si scontano e si vedono ronzare anche di notte nel cielo della formazione italiana, sulla via del ritorno; vuole essere informato, ma si mantiene al largo, pago della sua rinuncia e contento certo che le condizioni di clima e di luce, in cui lo scontro è avvenuto, lo abbiano salvato da una disfatta che poteva assumere proporzioni disastrose.

Guido Capra

LA SITUAZIONE

● Il nostro Bollettino fissa gli elementi di una giornata dell'attuale fase della grande battaglia del Mediterraneo iniziatasi l'11 giugno 1940 e continuata senza soste con un assorbimento progressivamente maggiore delle forze dell'Impero britannico. L'avere impegnato seriamente l'Inghilterra nel Mediterraneo con enorme consumo di navi, di aerei e di divisioni terrestri è stato ed è un contributo decisivo dell'Italia alla guerra su tutti gli altri fronti dall'Atlantico alla Russia all'Oceano Pacifico. Se oggi gli inglesi non dovessero produrre il loro massimo sforzo bellico contro l'Italia, la situazione generale del Pacifico sarebbe diversa. La nostra preziosa partecipazione alla lotta contro gli anglosassoni si esercita sia coll'affrontare direttamente il grandioso spiegamento di forze nemiche sia coll'impedire agli inglesi di servirsi della via mediterranea per le sue comunicazioni colla valle del Nile e coi suoi possedimenti asiatici. E' un apporto di carattere essenziale in questa guerra che deciderà del destino dei popoli per molte generazioni.

● Sul fronte cirenaico assistiamo ad una guerra manovrata del più alto e drammatico interesse. Il comando del Cairo mira a distruggere le unità dell'Asse; ciò è stato apertamente dichiarato da Churchill e dai suoi generali; ciò è nella logica lineare dell'arte della guerra. Ebbene dopo trentatre giorni di offensiva il nemico ha compiuto sì dei progressi territoriali, pur lasciandosi alle spalle i caposaldi di Bardia e di Sollum durissimi ad ogni prova, ma non è riuscito a procurarsi delle perdite essenziali in uomini e materiali. Anzi è fuori discussione che le perdite inglesi sono di molto superiori alle nostre. La manovra con cui le unità italo-tedesche sono riuscite a sganciarsi all'azione di massa sviluppata dall'avversario nel settore di Derna è al loro attivo. Naturalmente gli inglesi tenteranno più oltre di ottenere la decisione; ma intanto si logorano, intanto sono costretti a prolungare le loro linee di rifornimenti. Per quanto ricorrano gli stessi nomi di località, la situazione presente è ben diversa da quella dell'anno scorso e non davvero a favore del nemico il quale deve gettare continuamente nella fornace le sue riserve preziose. Fino a quando potrà continuare nello sforzo? Noi non ci facciamo delle illusioni; sappiamo che esso vorrebbe vincere sul tempo che è a suo netto svantaggio. Comunque nel quadro generale della guerra mondiale le settimane della battaglia libica pesano tremendamente per le sorti dell'Impero britannico.

● L'altro aspetto della nostra lotta mediterranea è quello dei rifornimenti marittimi. Il nemico cerca di ostacolarli con tutti i mezzi; quando ha constatato che i sottomarini e gli aerei non ottenevano che dei risultati scarsi ha fatto intervenire le forze di superficie. E' stata questa una decisione di importanza estrema perchè ha significato l'impiego di altre notevoli aliquote di quella flotta che sarebbe tanto necessaria in altri mari. Noi abbiamo sofferto delle dolorose perdite ma le squadre inglesi si sono dovute sottoporre ad una cura di sicuri che, sebbene non confessati, ha portato alla liquidazione totale o parziale di una decina di incrociatori. Ed inoltre noi continuiamo a mantenere i nostri collegamenti, come è dimostrato dall'arrivo dell'ultimo convoglio, mentre dal settembre scorso non è riuscito più a passare alcun convoglio inglese attraverso lo stretto di Sicilia. L'azione navale del 17 è la più clamorosa smentita alla propaganda di Londra che vorrebbe presentare le squadre inglesi padrone del Mediterraneo mentre le nostre sfuggirebbero il combattimento; il fatto è che una nostra possente squadra è arrivata fino al golfo della Sirte e la squadra che si è sottratta al combattimento è la squadra britannica. Questa nostra attività navale costringe l'ammiraglio a mantenere intatte, e quindi a rimpiazzare le perdite delle sue forze nel Mediterraneo: frattanto cadono Hong Kong e Penang.

● L'offensiva nipponica segna sempre nuovi successi al suo attivo. Ad Hong Kong, dove resistono ancora delle posizioni isolate, è stato affondato un incrociatore di 7 mila tonn.; le armate spauracchio di Ciang Kai Scek non si sono fatte vive, anzi sembrano delinearsi delle divergenze in seno al governo di Ciung King. In Malesia è confermata l'occupazione dell'isola di Penang mentre procedono le colonne nel Kelantan e verso Ipoh. Nelle Filippine i giapponesi sono sbarcati a Davao nell'isola di Mindanao, la più estesa dopo Luzon e la più meridionale: l'arcipelago è ormai addentato nei suoi centri principali.

a. s.

Deputati egiziani nel Sudan

Ankara, 20 dicembre.

Sta suscitando vivo interesse negli ambienti politici del Cairo la notizia che un gruppo di deputati egiziani ha deciso di trascorrere le festività del prossimo Bayram nel Sudan e ciò allo scopo di ribadire il carattere egiziano di questa regione.

Il grosso della guarnigione catturato a Penang

Sconsolanti ammissioni di Duff Cooper sulla ritirata

Selangor, 20 dicembre.

Gli ultimi rapporti sullo sgombro inglese di Penang informano che la ritirata britannica è fallita.

Difatti, mentre le truppe britanniche sono riuscite in parte a mettersi in salvo a bordo delle poche imbarcazioni disponibili, le truppe indigene, in massima parte indiani, sono rimaste nell'isola con tutto il loro equipaggiamento.

Duff Cooper, parlando alla radio di Singapore per la prima volta da quando è stato nominato ministro del Gabinetto per l'Asia Orientale, ha dichiarato, tra l'altro:

«Le notizie sono gravi questa sera; le nostre forze sono state obbligate a ritirarsi dal nord-ovest della Malesia».

Egli ha, poi, soggiunto:

«Non facciamoci illusioni circa la gravità della situazione e le difficoltà del compito che ci attende. Ammettiamo, invece, francamente che i giapponesi hanno finora condotto le loro operazioni con ottimi risultati».

Da Singapore si apprende che è colà arrivato il primo vapore dei fuggiaschi di Penang. Dalla stessa fonte si apprende che i giapponesi avanzano in direzione di Bahru, sul fiume Kriang. Gli inglesi si ritirerebbero su posizioni retrostanti.

La disciplina dei prezzi

L'indagine degli organi ministeriali e corporativi attraverso i listini delle Ditte

Roma, 20 dicembre.

Con la giornata d'oggi è scaduto il termine assegnato a tutte le ditte industriali e commerciali (grossiste) aventi propri listini di prezzi di vendita, anche se non dati alla stampa, per la presentazione in duplice esemplare dei listini stessi ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

L'obbligo, come è stato a suo tempo chiarito, ha avuto carattere estensivo ed ha abbracciato non solo i listini stampati, ma anche tutti quegli elenchi di prezzi che vengono comunicati in forma generica e come circolari alla clientela, anche se dattiloscritti o passati a ciclostile. Man mano che questi listini sono stati in duplice copia presentati, i Consigli provinciali corporativi hanno provveduto a trattenere presso di loro un esemplare e a inoltrare il secondo al Ministero delle Corporazioni.

Non sono necessarie molte parole per sottolineare l'importanza di questa indagine. La rilevazione disposta e attuata, si collega all'azione che gli organi ministeriali vanno svolgendo e che intendono intensificare e estendere per assicurare la più scrupolosa osservanza alle disposizioni attinenti alla disciplina dei prezzi dei prodotti non alimentari.

E' evidente che una volta venuti in possesso del Ministero delle Corporazioni, questi listini non passeranno agli archivi. D'accordo con gli organi periferici, i competenti uffici ministeriali, non solo si preoccuperanno di controllare se tutte le aziende tenute all'obbligo della presentazione hanno fatto il loro dovere e di assoggettare conseguentemente le inadempienti alle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, ma faranno altresì oggetto di approfondito esame ciascun listino per accertare se i prezzi praticati corrispondono a quelli autorizzati dall'autorità.

Dei risultati forniti da questa attenta opera di controllo, il Ministero si servirà per intensificare la sua azione di repressione di ogni ingiustificato aumento per contenere tanto all'ingrosso quanto al minuto i prezzi di ciascun articolo nei limiti consentiti.

E' da aggiungere che anche dal canto suo, l'Istituto Centrale di statistica ha disposto che, da parte dei Consigli provinciali delle Corporazioni, venga effettuato quest'anno un accurato controllo dei prezzi all'ingrosso che formano oggetto delle comunicazioni mensili fatte dai Consigli stessi al predetto Istituto per il calcolo degli indici nazionali dei prezzi.

Con l'occasione, e date le numerose variazioni che sono state in questi ultimi anni apportate nelle indicazioni riguardanti le varietà e le qualità delle merci, le condizioni di vendita e le fasi commerciali dello scambio cui si riferiscono i prezzi rilevati, l'Istituto ha disposto che, a cura dei Consigli, vengano ricostruite per le merci che interessano ai fini del calcolo degli indici suddetti, delle serie omogenee di prezzi relative a qualità, condizioni di vendita e fasi di scambio costanti, a partire dal gennaio 1928 ad oggi.

In apposite istruzioni diramate ai Consigli provinciali delle Corporazioni, il Ministero, dopo aver rilevato che i risultati di tale lavoro interessano vivamente anche la sua azione e sono di grande utilità anche per i Consigli stessi, ha raccomandato di effettuare i richiesti accertamenti e le connesse rielaborazioni dei prezzi con la massima scrupolosità e di trasmettere i risultati al predetto Istituto nei termini stabiliti.

Il rifornimento dei tessuti

Accertate le difficoltà di consegna, verificatesi a causa della deficienza di trasporti, il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, ha determinato che, fermo restando il criterio che dopo il 31 dicembre non potrà più essere consegnata alcuna autorizzazione a ritirare merci ordinate prima del 31 ottobre scorso, da commercianti o artigiani, sia data facoltà alle ditte interessate a farsi spedire la merce già regolarmente autorizzata, entro e non oltre il 31 gennaio '42. E' stato precisato che i tovaglitati seguenti: tovaglie per 6 persone cm. 150x180 massimo (punti 45); tovaglie per 12 persone oltre cm. 150x180 (p. 90); tovaglioli (punti 5), centri da tavola (p. 5), al fine del punteggio debbono essere considerati per capi e non per metro lineare.

Il Comcordi ha dato altresì disposizioni ai Consigli provinciali delle corporazioni per un sollecito disbrigo della pratica inerente alla commutazione dei fogli-raccolta punti, presentati dai minutanti, in buoni di prelevamento precisando che i commercianti residenti nei Comuni diversi dal capoluogo dovranno ricevere i buoni di prelevamento all'atto del versamento dei relativi fogli-raccolta punti e che essi hanno dei pari facoltà di trasmettere i fogli di raccolta punti sotto plico raccomandato e di ricevere con lo stesso mezzo i buoni di prelevamento richiesti.

Essendosi verificato il caso che le aziende commerciali in tessuti abbiano liberamente ceduto stoffe a laboratori di confezioni articoli per neonati, a fabbricanti di mobili ecc. facendosi rilasciare dichiarazioni private attestanti che la ditta acquirente vendeva articoli già confezionati e non soggetti a tesseramento e che la merce era destinata appunto a tali confezioni, il Comitato corporativo ha diffidato le aziende a non perseverare in tale abuso.

L'approvvigionamento dell'olio

In questi giorni le categorie dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria, hanno, sotto la guida del Ministero dell'Agricoltura, ampiamente esaminato e concretato l'azione da svolgere per perfezionare gli approvvigionamenti di olio alla popolazione civile.

Autarchia e Commercio annuncia che, tenuto conto del buon andamento del raccolto olearo e della situazione particolare delle località produttrici, sono state adottate opportune misure atte a garantire ai consumatori la regolarità e la tempestività degli approvvigionamenti per il prossimo anno. Le organizzazioni commerciali e industriali, valendosi di un gruppo di aziende opportunamente scelte tra quelle dotate di una migliore attrezzatura e organizzazione di ritiro dagli ammassi, hanno già predisposto i piani di assegnazione e di approvvigionamento ai dettaglianti delle zone interessate.

Sarà a suo tempo comunicata la nuova suddivisione della razione dei grassi che, nella sua totalità, rimarrà inalterata, mentre subirà in varie province delle variazioni; per Roma la razione dei grassi sarà stabilita in 300 grammi di olio, 70 di burro e 30 di grasso di maiale.

Le disposizioni vigenti per la macellazione dei suini per consumo familiare, stabiliscono come è noto che il relativo permesso di macellazione può essere accordato solo dopo che siano trascorsi tre mesi dall'effettuata denuncia alla Sezione zootecnica. Con istruzioni impartite in questi giorni il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le Sezioni provinciali dell'alimentazione potranno accordare il relativo permesso anche prima dello scadere dei tre mesi, purchè risulti che il richiedente abbia effettivamente allevato il suino per un conveniente periodo di tempo.

Doppia razione di uova nelle due ultime settimane del mese di dicembre

Roma, 20 dicembre.

Come è stato annunziato, secondo le disposizioni emanate dall'ufficio superiore in materia annonaria è stata autorizzata per le prossime festività una distribuzione supplementare di carne bovina alla popolazione civile nella misura che sarà stabilita dalla Direzione generale dell'alimentazione.

E' stato anche disposto di raddoppiare la razione di uova consentite per le ultime due settimane del mese corrente.

La celebrazione di Arnaldo nel decennale della morte

Le insegne del P. N. F. partite per Paderno

Roma, 20 dicembre.

Le insegne del Direttorio del P.N.F., accompagnate dalla scorta d'onore della Milizia, sono partite oggi alle ore 17 alla volta di Paderno per il rito commemorativo di Arnaldo Mussolini. L'uscita delle insegne dalla sede littoria è stata preannziata dall'ispettore del P.N.F. Alessandri.

Ancora oggi, dopo dieci anni, non si può ripensare senza una profonda tristezza alla scomparsa di Arnaldo Mussolini. Egli era per tutti noi giornalisti della Rivoluzione un maestro, una guida sicura, un camerata indulgente e buono.

Arnaldo Mussolini fu una rivelazione del giornalismo fascista. Egli assunse la carica di direttore del *Popolo d'Italia* all'indomani della Marcia su Roma. Molti che non lo conoscevano furono un po' meravigliati. Arnaldo aveva ben poco fatto parlare di sè: era sempre vissuto all'ombra del suo grande Fratello. Ma i primi articoli pacati ed incisivi mostrarono subito la sua salda tempra di vero giornalista. Si vide allora quello che veramente egli era: un capacitore eccellente di idee e di programmi, uno scrittore egualmente capace di sostenere nobilmente una discussione su problemi elevati e nello stesso tempo un polemista vivace e di razza. In ogni questione egli portava sempre il giusto tono, sapeva sempre nell'esame degli argomenti i più disparati trovare accenti alti e sereni. Molte sue pagine possono rileggersi ancora oggi con interesse ed utilità.

Lo scrittore rivela le elevate qualità dell'uomo. Il Fratello era per lui il *Duce*. Niente altro. Egli si sentiva fiero di servire in piena umiltà come il più modesto degli Italiani. Non volle cariche e non ambì onori. Egli teneva soltanto ad una cosa: al suo posto di combattimento. E strenuo Combattente fu durante tutta la sua vita. Prima nelle trincee della Grande guerra, poi nella tormentata vigilia rivoluzionaria, infine alla direzione del *Popolo d'Italia* per la difesa dei principii ideali della Rivoluzione fascista.

La sua umanità trovò alta e sublime espressione. Egli fece del bene a tutti, senza rumore, pago soltanto della soddisfazione che gli proveniva dall'intimo suo. Il testamento che Egli lasciò è un'altra pagina che attesta una sicura coscienza.

Nel decennale della scomparsa i giornalisti italiani si inchinano alla memoria di Arnaldo Mussolini e promettono di non dimenticare mai il suo grande insegnamento e il suo magnanimo esempio.

L'omaggio dei giornalisti

Roma, 20 dicembre.

Si è riunito il Comitato direttivo dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini», che all'inizio dei lavori ha reso omaggio alla memoria del suo lungimirante fondatore, sempre vivo e presente nel cuore di tutti i giornalisti italiani.

Quindi il Comitato ha deliberato sull'ammissione di nuovi soci e su altre questioni all'ordine del giorno.

Avviso ai lettori

La necessità di abolire ogni spreco di carta ci costringe da qualche tempo a contenere la spedizione del giornale entro quantitativi non sempre corrispondenti alla domanda del pubblico. Si verifica così, in qualche rivendita periferica, il caso che il giornale sia esaurito mentre ne continua la richiesta. Cercheremo da parte nostra di regolare con cura ancora maggiore la distribuzione alle edicole ma invitiamo intanto i lettori a rifornirsi, nei limiti del possibile, sempre presso lo stesso giornalaio facilitando così il compito del nostro ufficio spedizioni e riducendo quanto più possibile lo spreco di carta che è determinato dalle «rese».

La sete dell'oro

L'arresto di tre ebrei che avevano incettate 11 chilogrammi del prezioso metallo

Roma, 20 dicembre.

Il nucleo di polizia tributaria investigativa della R. Guardia di Finanza ha portato a termine una importantissima e delicata operazione. Il commerciante in preziosi, l'ebreo Fadlun Nanto, da Tripoli, più volte milionario, nell'anno in corso aveva inviato in Italia il figlio ventenne Isacco, mandando di alcuni milioni di apertura di credito presso banche del Regno e dandogli l'incarico di incettare quante più sterline potesse e particolarmente oro. Qualche giorno fa il Fadlun giunto a Roma con l'aereo di Tripoli fu fermato dalla R. Guardia di Finanza che ritenne opportuno procedere ad accurati accertamenti nei suoi confronti. Perquisita la camera del suo albergo fu rintracciata la chiave della cassetta di sicurezza di una banca della capitale dove si trovavano custoditi chilogrammi tre di oro in verghe e mille milanesi, chilogrammi 0,030 di oro in oggetti lavorati e chilogrammi 0,322 di argento. Tutti i preziosi rinvenuti furono sequestrati e contemporaneamente fu fermato anche il figlio del Fadlun. Nel corso degli interrogatori Fadlun si mantenne cautamente reticente e fu perciò che gli agenti della Guardia di Finanza individuato il locale dove costoro si recavano a pranzare e stabilito che era gestito da un altro ebreo, il romeno Pinco Isacco, di 63 anni, già rabbino della comunità ebraica, perquisivano anche l'abitazione di questi dove fu rinvenuta una valigetta, contenente chilogrammi 1,443 di oro in verghe, puro a mille millesimi, la cui chiave era custodita personalmente dal Finco. Il quale dichiarò che l'oro gli era stato affidato dal Fadlun qualche giorno prima con l'incarico di conservarlo.

Dalle ulteriori indagini, la R. Guardia di Finanza poteva inoltre stabilire che un'altra partita di chilogrammi 2,630 di oro fino in verghe era stata in precedenza spedita clandestinamente a mezzo nave dal Fadlun Isacco al padre a Tripoli. La partita per un disguido era giunta invece a Bengasi. La Guardia di Finanza rinveniva in seguito ad ulteriori indagini altri quattro chili di oro in una abitazione di via dei Villini, ove gli ebrei si avevano nascosti. Inoltre anche i chilogrammi 2,500 di oro che erano stati spediti a Bengasi furono rintracciati e sequestrati. Al termine dell'operazione di polizia la R. Guardia di Finanza procedeva quindi all'arresto dei tre ebrei e alla loro denuncia alla competente autorità giudiziaria per non avere denunciato nell'inventario prescritto, da essi presentato negativo, il possesso di chilogrammi undici di preziosi che essi avevano anzi fraudolento e occultato nel modo suddetto allo scopo di sfuggire alle ricerche degli organi di polizia. Sono stati sequestrati ben chilogrammi 10,667 di oro fino in verghe.

Ucciso dal cognato per motivi di interesse

Gorizia, 20 dicembre.

Il 5 corrente veniva rinvenuto riverso con due colpi di rivoltella in località Erzel, in quel di Vipacco, il falegname Leopoldo Kobal, di 38 anni, abitante nella suddetta località. In seguito alle indagini vi sono sorti dei sospetti su un cognato dell'ucciso tale Leopoldo Turcel, di 45 anni, pure abitante in località Erzel, che fu arrestato a Postumia. Sulle prime il Turcel ha negato recisamente ogni addebito; in seguito, caduto in diverse contraddizioni, ha finito per fare ampia confessione. Egli ha asserito di aver ucciso il cognato per vecchie ruggini dovute a contrasti di interesse.

La morte del pittore Rodolfo Villani

Roma, 20 dicembre.

Stamane nella sua abitazione in via Monte Zebio n. 37, è mancato il pittore Rodolfo Villani. Scompare con lui una nobile figura di artista di grande probità e schietto valore.

Molte sono le opere sparse in Italia e fuori che continueranno a testimoniare del suo fervido ingegno e del suo gusto; dalla pala d'Altare nella Chiesa Italiana di Gerusalemme eseguita per incarico del Re e Imperatore, agli affreschi del Camposanto di Aquileia eseguiti per ordine del Duca d'Aosta; dai mosaici della Basilica della Trasfigurazione sul Monte Tabor (Palestina) ai cartoni per i mosaici del Duomo di Messina; al ritratto di Pio XI a San Paolo fuori le Mura; ed infine al vasto affresco della Deposizione nella Cappella della Montagnola a Velo d'Astico (Vicenza) che fu la villa di Antonio Fogazzaro.

Per oltre venti anni insegnò la figura e diresse la Scuola d'arte di San Michele.

LA STAMPA ANNO XX

Abbonamenti per il 1942

ITALIA - ALBANIA - IMPERO E COLONIE

		senza festivi	con festivi
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23
ESTERO			
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA E STAMPA SERA

		senza festivi	con festivi
Anno	L.	135	147
Semestre	»	69	75
Trimestre	»	35	39

N.B. - Non si accettano abbonamenti alle sole pubblicazioni illustrate. Gli abbonamenti cumulativi vanno sottoscritti contemporaneamente all'abbonamento a LA STAMPA.

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ai quelli superiori, L. 0,70 per tutto il Regno e quest'anno.

Versare l'importo sul nostro conto corr. postale N. 1/2560

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana, delle Banche An. di Credito, Commerciale, Credito Ital. di Novara, di Roma, sono autorizzate a ricevere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

A tutti i nuovi abbonati annuali a «La Stampa» verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1941-XX.

TEATRI E CONCERTI

Mozart e Fischer

Mozart, si sa, è fra i musicisti che propongono all'interprete difficoltà specialmente complesse, numerose e sottili. Alla determinazione della forte personalità totale, della segreta essenza spirituale, della qualità della poesia, che già richiede acuta intuizione, bisogna investigazione, deve accompagnarsi quella del particolare ambito, della specifica significazione, del singolare momento di ciascuna opera, poichè nel corso della numerosa esperienza, della rapida assimilazione, egli, giorno per giorno, cangiò, si rinnovò, fu se stesso e diverso, sia nelle forme, sia nello spirito. Non mancano per ciò agli interpreti mozartiani di oggi larghe agevolezze. La ricerca delle fonti, l'analisi degli schemi, la cronologia, la biografia, sono state in questi ultimi decenni continuate con uno zelo che Mozart ben merita. Tanta fatica sarebbe sterile se da essa l'interprete, il saggiatore, lo storico, e, grazie agli studiosi, la folla degli amatori, non traessero alquanta certezza nell'intendere e gustare questa o quella pagina nella sua vera e sostanza ed espressione. Ogni momento ha il suo proprio mondo ed accento, d'origine interna, per il naturale sentimento dell'artista, e d'origine esterna, per le influenze accolte e assorbite. Fra tutte le espressioni dell'arte la musica è per le condizioni sue stesse la più esposta alle deformazioni del poco scrupolosi e dei male intenzionati, come s'è più volte amaramente notato. (Chi mai, se non un ignorante o un farnetico, leggerebbe i primi versi, per esempio, di Dante o di D'Annunzio con le intenzioni che soltanto gli ultimi recano? E pure avviene di constatare ciò in tante esecuzioni di Mozart e di altri!). Edwin Fischer, che è artista di grande cultura, desta una speciale ammirazione quando domina il suo temperamento esuberante e pone il meglio di sè a servigio della sola entità che interessa, o per la quale l'udizione ha ragion d'essere, quella di Mozart. E' evidente che con lo studio e con la sensibilità egli scopre un determinato stato d'animo, l'immagine che riflette quello stato d'animo, e la precisa, per esempio, in quanto modo di sentire galante o preromantico e romantico, in quanto concerto d'intrattenimento o sinfonia, con maggiore o minore emergenza della piacevolezza sonora o dell'intimità affettuosa o dell'intensità drammatica, e via dicendo. Vedete com'egli giustamente intende il carattere multiplo della *Sinfonia* o *Quartetto concertante*, composto a Parigi nel '78 pel pubblico dei *Concerti spirituel* amministrato dal particolarismo dei singoli Stati, opera elementare per questo verso e d'altra parte robusta nella concezione; come dà spicco alla loquacità dell'oboe, del clarinetto, del corno, del fagotto, e distingue dalla levità dell'Allegro e dalla galezza dell'Andantino la patetica romantica soavità dell'Adagio, che rappresentò un notevole passo nell'acquisto del contenuto sentimentale. Con lievi tocchi della dinamica e delle inflessioni cantilenanti e armoniche quell'ora critica dell'arte di Mozart è squisitamente evocata. Vedete con quanto diverso rilievo realizza il *Concerto* per pianoforte e orchestra in do minore, lavoro assai più maturo, dove la tecnica mira a soddisfare i competenti oltre che i dilettanti, dove il sinfonismo, come espressione drammatica, investe tutta la composizione, e l'interesse e l'emozione si alternano e fondono. E notate anche come scrive la famosa *Sinfonia* in mi bemolle maggiore, opera degli ultimi anni; la incupisce nell'Adagio, l'immalinconisce nell'Andante, non ne scandisce marcatamente il Minuetto, (ricordiamo nel confronto altri illustri interpreti), insomma la drammatizza fino ai limiti estremi raggiunti dall'espressione mozartiana e non li varca. Per la sua grande competenza e genialità risaltiamo in lui uno dei più sicuri e penetranti interpreti di Mozart, e, associandoci agli entusiastici applausi del pubblico, attendiamo desiderosi il ritorno suo e dell'impeccabile Orchestra da Camera del Filarmonici di Berlino.

a. d. c.

« Il sole a scacchi » di G. Giannini, al Carignano

Il Gruppo Artistico Dina Galli, diretto da Corrado Racca, ha iniziato ieri sera il suo corso di recite con una novità di Guglielmo Giannini: *Il sole a scacchi*. Alla signora Clementina Mascarella, condannata a sei mesi con la condizionale per investimento automobilistico, spiace assai di non poter scontare la pena; e, per una specie di strano puntiglio, perchè questa le pare forse un'interessante singolarità, compare, un giorno, affermando di essere stata in carcere. Con tali finti precedenti la bizzarra signora entra nella vita della figlia, ormai orfana, di una sua antica amica, e in quella dello zio della ragazza, piccolo e noiosissimo tiranno familiare. Si tratta di liberare Luisetta dalla pedantesca e occhiuta sorveglianza dello zio. Un tipo come Clementina, stravagante, aggressiva, e che si dà arie di espertissima criminale, in breve tempo mette sottosopra la casa di Graziano. Costui, amante dell'ordine, minuzioso, ha riservatezza e discrezione — ma che ha i suoi pasticci segreti, di donne e di affari — vede la sua esistenza invasa dalle persone e avventure più impensate. Persone che si scontrano, avventure che si intrecciano nei tre atti, alla maniera farsesca e che scapigliano il poveruomo all'allucinazione e alla disperazione. Dopo averne viste di ogni genere e colore, angosciato, suggestionato, tramortito, Graziano finisce con il concedere il suo consenso per le nozze di Luisetta; e ancor tutto confuso dalle tumultuose esperienze fatte in poche ore, impara, nella morale che dalla commedia deduce la signora Clementina, che, a questo mondo, anzichè esigenti, aspri, accusatori, com'egli sempre è stato, è assai meglio essere comprensivi e indulgenti. Meglio per chi ci sta attorno, e meglio anche per noi, che, tutti, un giorno o l'altro, avremo bisogno d'indulgenza e comprensione. La signora Clementina era Dina Galli; e il suo spirito, la vivacità felice, il carattere burlesco degli accenti e dei modi, hanno avuto, come sempre, irresistibile risalto. Comico puro Corrado Racca, nella parte dello zio Graziano. Si ricordano Irma Fusi, Gemma Griarotti, Loris Gizzi, Aldo Allegranza. L'ilarità s'è propagata per la sala di scena in scena, e il pubblico, divertito, ha applaudito calorosamente ad ogni atto, chiamando più volte gli attori alla ribalta.

f. b.

« Madama Butterfly » al «Vittorio Emanuele»

Madama Butterfly era ieri sera, al Vittorio Emanuele, il soprano giapponese Toshiko Hasegawa che, da diversi anni residente in Italia, è uno degli interpreti più popolari del delicato personaggio pucciniano, ed anche tra i più apprezzati. A Torino la Hasegawa ha già impersonato Butterfly con la sua bravura di cantante e di attrice spigliata e vi ha sempre riscosso il plauso cordiale. Ieri sera, dinanzi al pubblico che affollava il «Vittorio Emanuele» in ogni ordine di posti, ella ha ancora una volta dato prova delle sue capacità ed è stata assai festeggiata, tanto che, invitata con ripetuta ovazioni e con scroscianti applausi, ha dovuto replicare la romanza «Un bel dì vedremo...». Accanto a lei, il tenore Francesco Carrino (Pinkerton) e il baritono Scipione Colombo (Sharpless), hanno lodevolmente assolto il loro compito e sono stati calorosamente applauditi. L'opera era stata concertata e l'ha diretta il maestro Mario Braggio che, con gli interpreti principali, fu frequentemente evocato alla ribalta a fine d'atto.

* * *

Oggi, alle 15,30, si replica *Rigoletto* con gli stessi interpreti della prima rappresentazione, e stasera, alle 20,30, seconda e ultima di *Madama Butterfly* con la stessa compagnia artistica di ieri sera.

L'*Enrico IV* di Pirandello rappresentato per 150 sera

Budapest, 20 dicembre.

(O. T.) In queste sere al Teatro Madach di Budapest è stato rappresentato per la centocinquantesima volta ininterrottamente il lavoro pirandelliano «Enrico IV».

Oggi alla radio

Onde m. 246,5 (kc/s 1220) - 262,3 (kc/s 1140) - 422,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 529,5 (kc/s 5271) ore 8,25: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano) — 10: Radio Rurale — 11: Musica cantata dalla Basilica di S. Paolo in Roma — 12,20: Orchestra — 13,20: Canzoni, canzoni, canzoni — 14,15: Radio Igea — 15-15,50: Radio (G.I.L.) — 16,35: Cronaca della fase finale di una partita di Calcio serie A — 17,15: Musica da ballo — 17,25: Notizie sportive — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 17,45: Dischi di musica operistica — 18,15-18,50: Notizie sportive e di attualità — 19,25: Risultati del Campionato nazionale di calcio, serie C — 19,30: Musica operistica — 19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303) ore 12,15: Dischi di arie di — 12,40: Trio Ambrosiano — 13,15: Intermezzi e intermezzi da opera (Italiano Isolati — 14,45: Un'ora in Finanziaria; un atto di Enzo Duse — 14,45-15: Canzoni napoletane eseguite dal Sestetto Jandoli — 18-18 (onda m. 256,2) **Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma «Concerto-Fantasia-Corale» diretto da Bernardino Molinari** con la collaborazione del soprano Alba Anacleti, del mezzosoprano Elsa Elmo, del tenore Ettorino Vallani e del basso Armando Dado — Nell'intervallo (17 circa): La vita teatrale.

Onde m. 246,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Roma, in lingua estera) ore 20,45: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma «Concerto-Fantasia-Corale» diretto da Bernardino Molinari con la collaborazione del soprano Alba Anacleti, del mezzosoprano Elsa Elmo, del tenore Ettorino Vallani e del basso Armando Dado — Nell'intervallo (17 circa): La vita teatrale.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Nola, in lingua estera) ore 20,45: Musiche di Vincenzo Billi — 21,10: Commedia italiana cinquecentesca — 21,50: Napoli e Maria, scena di Cavalcanti e Guarracchi — 21,50: Danze e fantasie caratteristiche — 22,10: Concerto del violinista Enrico Chiappella; al pianoforte Giovanni Bonfiglio.

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forza e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PORTATILE INVICTA

Concessionari in tutta Italia

SOVVENZIONI

CESSIONE STIPENDIO - STATALI (Provinciali, Enti statali, ecc.) Prima cessione assicurazione. Liquidazione giorni 15 IST. ITALIANO DI SOVVENZIONE S/A Via Cola di Rienzo, 78-A - ROMA L'Istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca private Via P. Micca 14 - TORINO

ARGENTO compra VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 13 Torino, Tel. 44-106

PREVENITE i Raffreddori

disinfettando le mucose delle prime vie respiratorie ed aumentandone i poteri di resistenza mediante l'uso sistematico delle ben note pastiglie di

Formitrol

Dr. A. Wander S. A. Milano

IL TELEFONO RIASSUME QUALUNQUE DISTANZA

Il telefono fa dalla vostra casa il centro di un mondo che non conosce distanze. Amici, conoscenti, corrispondenti d'affari possono comunicare con voi o qualsiasi ora del giorno e della notte, qualunque sia la distanza che vi separa da loro.

IL TELEFONO

CARTA d'ABBIGLIAMENTO

Le Sartorie MORBIDELLI Via Pietro Micca, 18 Corso Vitt. Eman., 40

per facilitare la Clientela, accettano stoffe ... confezione

Viaggio al paese

Quando il treno si mosse non me ne accorsi se non nelle pupille di colui che mi stava di fronte. Aveva cambiato occhi, e in mezzo alle palpebre cominciò a svolgersi un altro tempo. La ferma indifferenza che vi avevo notato fino allora non doveva essere che l'immagine dell'attesa. Del resto doveva aver avuto largo modo di fissarli in quella staticità, perchè era già seduto quando io salii nello scompartimento, e il treno arrivava da molto lontano.

— Oh, — respirò quando il treno partì, colui che mi sedeva di fianco. Io lo guardai, e anche gli altri viaggiatori lo guardarono. Sul volto di tutti si delineò un sorriso. Certo avevano condiviso quell'oh, e acconsentivano a dirsi beati. Anch'io mi strinsi meglio il cappotto sulle gambe, aderii con la schiena allo schienale e per quanto il legno lo sentissi duro sullo scapole, mi sentii rassicurato. Ebbi l'impressione che bisognasse sentirsi legati al treno per essere sicuri che ci avrebbe portato lontano. Era la prima volta che viaggiavo in uno scompartimento di terza. « Non si sta neanche male », pensavo. E siccome il vagone era di quelli vecchi, il finestrino era piccolo e la campagna di fuori si vedeva appena. Il giornale che aveva in tasca, piegato e ripiegato, mi faceva male e fui tentato di sfilarlo, ma non avrei voluto muovermi dalla mia posizione, incerto com'ero che ne avrei potuta trovare un'altra altrettanto comoda. Ma doveva aver assunto una strana espressione perchè gli altri cominciavano a guardarmi, quasi con aspetto. Il mio vicino, guardando me, si sdraiò un poco sul viaggiatore che gli sedeva dall'altro lato, alzò il lembo del soprabito e tuffata una mano in tasca, dopo essersi dimenato un po' estrasse un fazzoletto. Lo distese prendendolo con le due mani per due cocche, lo sventolò davanti a sè, e se lo adagiò sul naso. Poi vi soffiò dentro con forza tutte e due le narici contemporaneamente. Fu un rumore che superò l'frastuono del treno. Tutti avevano seguito quel suo lavoro, ma tutti avevano guardato lui e me, come aveva fatto lui stesso, spiandomi di sottecchi. Il risultato però fu che mi trovai più largo a sedere. Dimenandosi, il mio vicino aveva lasciato maggior posto tra me e lui.

— Se ne leggono di tutti i colori — disse con che si stava seduto di fronte e che aveva smesso da pochi minuti di leggere il suo giornale. Un altro, che gli era seduto vicino, buttò una sguardata sul foglio che quello teneva ancora spiegato sulle ginocchia.

— C'eravate anche voi su questo treno, l'altro giorno?

— Ah, sì — rispose quell'altro.

— Cos'è successo? — chiesi io.

— Allora voi non c'eravate — disse lui.

— Una cosa grave? — rincalzai io.

— Ma poi si rise — fece con un altro che non aveva ancora parlato.

— Va spesso a finire così — disse il secondo viaggiatore.

— Quando a quelli gli va male — precisò il terzo.

In quel momento il treno si fermò. Lo sportello si aprì e ci parve di essere soduti in aperta campagna. Il freddo mulinava sulle nostre facce, si allacciava le caviglie. Entrò una donna vecchia, con la sottana che le si gonfiava in mille pieghe sotto la cintura. Al braccio aveva appeso un cestino colmo di mele. La seguiva una ragazza molto giovane e bella che s'appoggiò al braccio del mio vicino per passare. Lui sorrise ma lei non se ne accorse, e allora tutti nascosero un sorriso sotto il naso. Ma la ragazza fece in tempo a rilevarlo, e si volse e sorrise a tutti. Mosse anche un poco l'anca, o almeno mi parve, ma quello che aveva sorriso per primo fu il solo a rimaner serio. Intanto lei era arrivata quasi alla porta del corridoio. Una mano si alzò dal sedile, le afferrò un braccio, glielo tirò, e

— Sedete qui, che ci stiamo lo stesso — disse, e la fece cadere sulle sue ginocchia. Quello che gli era vicino si scostò un poco, aiutò a farle posto, e rideva.

— Largo ai giovani, che diamine — disse il primo.

— Peccato avere il paletò — disse l'altro.

— E che vi importa! — fece lei, ma aveva capito benissimo. Lasciò infatti che le soltane rimanessero tirate sopra le ginocchia che erano bellissime del resto e che tutti le guardarono.

La vecchia intanto era arrivata in corridoio e si volgeva ogni tanto a guardare la figlia senza parere, con una faccia che voleva essere severa e che invece era contenta, e da ciò arguii che era sua madre. Tolse dal cestello una mela, l'addentò, e al sentire giungere fin dentro lo scompartimento il succhio che facevano le labbra quando già i denti avevano morsicato la polpa. Il boccone se lo rivoltolava in bocca, come non un boccone di mela, ma il gusto che avrebbero provato gli uomini dello scompartimento a succhiare le labbra della figlia, si sentisse sulla lingua. L'aveva grossa e rossa, e la sporgeva dalle labbra ogni tanto per leccarsi i baffi e poi la ritraeva per pulirsi i denti. Quando ebbe finito di mangiare la mela si scioise e rannodò il cordone della sottana, e non dimenticò di spazzolarla con le mani, e anche il corsetto s'aggiustò, e si rese sulla vita così che il seno parve fiorire all'improvviso come se d'un tratto avesse ritrovato vent'anni.

— E' vostra madre? — chiese uno alla figlia.

— Mia madre! — rispose lei.

— Non la conoscete? — le chiese ancora l'altro.

— Sì, che la conosco — fece lei distratta e passò il braccio sotto quello del vicino. — Così si sta più larghi — disse.

— Beh, vi occorre qualcosa? — gridò la madre affacciandosi alla porta.

— Mi occorrerebbe vostra figlia — fece l'altro ridendo.

— Sa la stenografia, — ribattè quella seria.

Tutti risero, naturalmente, e il mio vicino ne approfittò per farsi ancora un po' più discosto da me. Io mi accomodai meglio, ma continuai a guardare la ragazza che però non pareva accorgersi che io la guardavo e ora rideva per qualche frase che le aveva detto il suo vicino o che a me era sfuggita.

Intanto cominciò a nevicare. Erano fiocchi larghi ma radi, e pareva che delle lampadine incandescenti s'accendessero e cercassero sul cielo, un cielo di latta, intirizzito di freddo.

— Qui si sta bene — pensai.

— Meno male che qui fa caldo — disse ad alta voce uno, e guardò fuori. Tutti guardarono fuori e anche la ragazza; e l'uomo che l'aveva sotto braccio la strinse più forte, accavallò le gambe, chiuse nelle sue quelle della ragazza.

— Fa più caldo — fece lei.

— Eh già! — fece lui.

Gli altri sorridevano e si strinsero nel cappotto e tuffarono il mento nel bavero lasciando fuori però gli occhi che ora luccicavano tanto che sembrava avessero la febbre. Luccicavano, e sembravano non più grandi di una capocchia di spillo, come quando il sole vi batte sopra e sembrano fornirlanare di luce, di insetti, di fermenti, e si capisce di quanti atomi è composta anche l'aria. Ma ora tutti facevano e si facevano cullare dal movimento del treno. Poi il treno si fermò, e il mio vicino di destra finalmente scese. Ora si stava davvero larghi. Io mi accomodai ancora meglio e mi chiedevo come avrei potuto parlare con la ragazza perchè pensavo che mi avrebbe fatto un grande piacere vedere le sue labbra muoversi proprio per me. Il treno ripartì.

In quel momento il mio vicino scattò in piedi.

— Porca miseria — gridò, e risvegliò tutti. Si tuffava le mani nelle tasche, si agitava, si sbattonava il paletò e lo scrollava come per farne cadere qualcosa.

— Vi hanno rubato il portafoglio? — gridò uno.

— Porca miseria — ripetè il derubato e non aveva quasi più voce.

— Porca miseria — gli fece eco più d'uno, e tutti si alzarono, e uno più svelto degli altri corse in corridoio.

— E' questo il modo? — si offese la madre. Ma quello aveva aperto il finestrino e guardava già fuori e dietro a lui tutti gli altri si erano assiepati, nessuno escluso e anche l'uomo che aveva tenuto sotto braccio la ragazza. Io che ero rimasto sulla porta m'accorsi che eravamo rimasti soli e

— Siamo rimasti soli — le dissi.

— Uff... — mi fece lei contrariata, e si buttò a sedere in un angolo. — Dove siamo? — mi chiese. Io guardai fuori, riconobbi la stazione del mio paese.

— Non so — dissi. Ma sapevo di essere arrivato, presi la valigia e, facendomi largo, mi preparai davanti alla porta d'uscita.

Franco Bondioli

Uno scultore... in carta

Vienna, 20 dicembre.

Ha il suo studio nella nostra città uno scultore, certo Anton Schrodt il quale non scolpisce nè in marmo nè in legno: egli non lavora con altro materiale che la carta. I giornali e quelli che ne hanno visitato il laboratorio, dicono meraviglie dei suoi lavori: Egli recentemente aveva costruito un prezioso cartaceo del palazzo municipale di Vienna, in riproduzione santissima di ogni particolare e in scala centoventicinque milionesima, e compiere il quale avrebbe impiegato circa due anni. Per la riproduzione del Duomo di Santo Stefano, che richiese ben quattrocentomila pezzi di carta, il tempo impiegato dallo scultore Schrodt fu di tre anni. Occorre senza dubbio una pazienza da certosino per compiere tali lavori: taluno li giudica uno sciupio di tempo e di materiale. Eppure anche questa è una manifestazione di arte. Quanto alla sua inutilità non c'è da badare: infatti lo Schrodt anche con questi suoi lavori guadagna abbondantemente il necessario, per la sua vita come fanno coloro che scolpiscono in legno, in bronzo od in marmo.

Una colonna motorizzata dell'Asse sul fronte nord-africano. (Foto Transocean - Prop. Komp. Zwilling)

IL LAVORO NELLE SCUOLE

I risultati raggiunti nei primi due anni illustrati dal Ministro e dal Sottosegretario al Duce, che esprime la Sua approvazione - Il brillante successo della raccolta della lana: 1355 quintali

Roma, 20 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, i quali Gli hanno riferito in merito alle esercitazioni di lavoro svolte nell'anno scolastico 1940-41 ed introdotte, in applicazione della dichiarazione quinta della « Carta della scuola », nelle scuole del lavoro (quarta e quinta elementare) e in quella degli ordini medio e superiore, all'inizio dell'anno 1939-40. Nonostante lo stato di guerra, tutti i tipi di lavoro sono stati approfonditi ed ampliati in ogni provincia, compresa quella nella quale si è particolarmente accanita l'aggressione aerea del nemico.

Dal semplice raffronto delle cifre complessive dei partecipanti alle esercitazioni, nei due primi anni di introduzione della pratica del lavoro nelle scuole, apparirà chiaro quanto intenso sia stato lo sviluppo raggiunto dalle esercitazioni stesse. Infatti, di fronte a 621.027 partecipanti, su 1.780.856 iscritti, nel 1938-40 si contano 1.272.922 partecipanti (643.248 maschi, 630.623 femmine); su 1.777.933 iscritti (987.248 maschi, 790.685 femmine) nel 1940-41. Più significativa al riguardo è la cifra relativa alla percentuale degli alunni partecipanti alle esercitazioni rispetto agli iscritti: tale cifra, che è stata, nell'anno 1939-40, pollanto del 34,87 per cento (maschi 32,82 per cento, femmine 37,40 per cento) è salita, nell'anno 1940-41, al 71,60 per cento (maschi 65,46 per cento, femmine 79,25 per cento). Si tratta, come è facile rilevare, di un incremento del 36,73 per cento, cioè di un aumento pari a più di un terzo della totalità degli iscritti.

Tale aumento numerico ha, pertanto, imposto la soluzione di vasti e complessi problemi organizzativi ai quali tutte le autorità scolastiche hanno atteso con encomiabile sollecitudine, comprensione e zelo. Particolare rilievo hanno avuto le esercitazioni femminili, le quali, dirette nell'assoluta maggioranza dai capi di confezionamento di indumenti per militari, per indigenti e per neonati, hanno dato un gettito di centinaia di migliaia di capi di vestiario.

A conclusione del secondo anno di esercitazioni si può pertanto affermare che la scuola, attraverso l'entusiasmo degli alunni e la dedizione e l'intelligente opera dei dirigenti ed insegnanti, ha dato prova di avere perfettamente compreso, nei suoi motivi essenziali, il vero significato e l'alto valore sociale del nuovo principio educativo; e che le stesse famiglie hanno seguito le esercitazioni svolte dai loro figli con vivo interesse e largo spirito di comprensione — che in moltissimi casi ha assunto aspetti di diretta partecipazione con la spontanea concessione in uso di attrezzi e strumenti di lavoro, di materie prime e persino di appezzamenti di terreno — riconoscendo nel lavoro scolastico non uno strumento fondamentale per l'educazione e la formazione del carattere e della intelligenza della gioventù.

Il Duce, che ha seguito con manifesto compiacimento l'esposizione, ricca di notizie e di dati, del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha dato la Sua approvazione all'opera finora svolta e ha espresso al Sottosegretario di Stato, che vi attende personalmente, la Sua viva soddisfazione per i progressi realizzati nel decorso anno scolastico.

Infine il Ministro ha riferito sull'esito della giornata del fiocco di lana organizzata dalla scuola nello scorso mese di novembre allo scopo di raccogliere, mediante offerte spontanee degli alunni, un quantitativo di lana da destinare alla confezione di indumenti per militari. La raccolta che, nella maggior parte dei casi, si è effettuata il 18 novembre, annuale delle sanzioni, data questa troppo significativa perchè potesse sfuggire alla sensibilità patriottica della scuola, ha suscitato nelle scolaresche una entusiastica e totalitaria adesione, tanto che il totale delle offerte di lana grezza ha raggiunto la cifra altissima di 1200 quintali (precisamente chilogrammi 129.041) e quello delle offerte di lana filata ha sorpassato i 64 quintali (precisamente chilogrammi 6478). In complesso la scuola italiana ha risposto all'invito ad essa rivolto offrendo ai combattenti oltre 1355 quintali di lana (precisamente chilogrammi 135.522).

Al termine della relazione, il Duce ha preso atto con piacere dei lusinghieri risultati conseguiti con la raccolta del fiocco di lana nelle scuole, ed ha quindi impartito direttive sull'ulteriore azione da svolgere in merito alla prosecuzione del lavoro, azione che, specie nell'attuale stato di guerra, dovrà accentuare in modo particolare il carattere sociale produttivo del lavoro scolastico, allo scopo di formare, nello spirito e nel cuore dei più intensi lavoro nazionale, le generazioni cui sarà affidata, dopo la fine sitturiana della guerra, la missione di continuare e di difendere nel mondo i principi morali e politici della Rivoluzione fascista.

Cronache del cielo

Quello che due mesi or sono dicevano i sapienti critici delle democrazie sull'aviazione giapponese • Guerra nella stratosfera? • Un terribile nemico del carro armato: l'aereo d'assalto

ABBIAMO sotto gli occhi i pareri più autorevoli (in materia d'aviazione): americani ed inglesi. Le firme sono anche come autorevoli; in ogni caso fanno per l'irriducibile prosopopea e sicurezza nelle affermazioni più pericolose, e per la sfacciataggine esemplare nel mutare gli aspetti dei problemi a seconda del vento politico.

Per istituire i lettori delle « Cronache del Cielo » riporteremo brani di studi, sull'aviazione giapponese, apparsi in America e in Inghilterra nei mesi di ottobre.

Scrive The Aeroplane: « *La conformazione geografica delle lontane isole dell'Impero Giapponese rende le sue parti vitali particolarmente vulnerabili agli attacchi aerei. La relativa piccolezza delle isole, la grande densità della popolazione e il grande concentramento di importanti risorse produttive, entro il raggio d'azione di forze aeree nemiche, lascia il Giappone in balia del nemico dal punto di vista dell'offesa aerea* ».

Infatti sino ad ora, nel territorio giapponese, non si è verificato bombardamento nemico.

L'articolo continua: « *La posizione strategica aerea del Giappone è annullata dagli enormi vantaggi offerti dal triangolo di basi aeree e navali britannico-americane di Singapore, Manila, Guam che si trovano sulle vie delle comunicazioni aeree e marittime del Giappone nel Pacifico* ».

L'autore non considera importante il rafforzamento ottenuto attraverso il recente acquisto di basi nell'Indo-Cina francese. Non attribuisce gran che le basi giapponesi per la guerra contro la Malacca e le Indie Orientali olandesi, nè l'isola di Sprattly, nel mare cinese, la base più importante degli idrovolanti dell'Impero del Sol Levante, equidistante dall'isola di Borneo e dalla Indocina Francese e dominante le comunicazioni marittime fra il mare cinese e l'Oceano Indiano. Senza importanza deve inoltre il critico all'impiego da parte del Giappone delle basi aeree di Thai, nella zona di Kra, e della penisola malese, che avrebbe portato Singapore entro l'immediato raggio d'azione delle forze aeree da bombardamento. Sungkla, infatti, nella penisola malese, è distante da Singapore soltanto 470 miglia. Il giornalista continua: « *La ragione principale per la quale il Giappone non potrà sfruttare la sua posizione geografica nel Pacifico è la mancanza di adeguate forze aeree* ».

E aggiunge subito dopo: « *La penuria di uomini sufficientemente adatti e in possesso delle capacità necessarie al comando, spiega solo in parte questo fatto. L'elemento uomo non risponde. I piloti giapponesi sono molto ma molto lontani allo spirito di sacrificio degli ufficiali dell'esercito* ».

Noi vorremmo poter vedere con quale terribile sguardo il signor Victor Gruberg rileggerà in questi giorni le sue lapidarie affermazioni.

Eccovi brani di un altro studio, apparso su Western Flying nello stesso epoca.

« *All'inizio del quinto anno della guerra cinese, le forze aeree giapponesi si preparano a lanciare un altro attacco contro quelle difficoltà isole situate sotto la Croce del Sud: le Indie Orientali Olandesi.*

« *I Giapponesi tenteranno di compiere per sapendo che nel giorno in cui gli apparecchi da bombardamento inizieranno il volo di 1200 miglia, attraverso il mare cinese meridionale, per attaccare le Indie Orientali, l'America e la Gran Bretagna dichiareranno la guerra alla Terra del Sol Levante.*

« *Ma che cosa ha dietro di sè la forza aerea dell'esercito giapponese per mettere in atto i piani di una « guerra lampo » nel Pacifico? Branchi non si possono ottenere dichiarazioni ufficiali. I nostri osservatori e i competenti calcolano che gli aerei siano non pochi e pochi i piloti. Le più recenti informazioni dicono che essi non ne abbiano più di 4000, compresi gli ufficiali della riserva.*

« *I piloti giapponesi sono stati molto criticati dagli aviatori di tutte le nazioni. Gli osservatori dicono che essi sono delle cattive macchine manovranti di ogni iniziativa, fattore citato nella guerra aerea moderna* ». *Ci complimentiamo con gli osservatori americani e inglesi, e lasciamo che il critico di Western Flying arrossisca da sè nel suo degno collega di* The Aeroplane.

Il signor Zacharoff su Aviation *ci ragguaglia:* « *Gli aviatori giapponesi non hanno nessuna esperienza nella tattica di attacchi in massa contro navi e in genere nella tattica della guerra aerea moderna* ». *Nonostante questo la strategia aerea giapponese è decisamente offensiva, la conquista alla dottrina germanica della guerra totale. Chiunque abbia un poco di esperienza e conosca le perdite che, con questo genere di attacchi, si possono subire, può capire quale catastrofe sarebbe per il Giappone trovarsi di fronte ad una potenza militare di prima classe.*

« *Numericamente inferiori, qualitativamente peggiori le armi aeree giapponesi sarebbero facilmente liquidate in una sola battaglia del Pacifico di fronte ad una combinazione aeronavale molto più potente di quella dell'Asse* ».

Al lettore lasciamo i commenti.

* *

DA tempo gl'inglesi cercano di convincere l'opinione pubblica mondiale circa l'esistenza, in Inghilterra, di reparti di aeroplani stratosferici, che avrebbero quindi la possibilità di lanciare bombe da quote elevatissime senza essere minacciati dall'artiglieria contraerea.

Il fatto è di grande interesse. Gli inglesi vorrebbero si riferiscano ai Boeing 17 (fortezze volanti), o ai Consolidated B-24 Liberator, o alle Short Stirling, tutti apparecchi di un peso oscillante fra le 20 e le 25 tonnellate, azionati da quattro motori che sviluppano da 5000 a 6000 cavalli.

Si può senz'altro affermare che gli inglesi, pur disponendo di questi tipi d'aeroplani, non sono affatto vicini alla soluzione del problema.

Vediamone qualche aspetto. La guerra aerea moderna ha più volte insegnato. Le grandi quote hanno davanti decisiva importanza per quel che riguarda il combattimento aereo. Il pilota, infatti, che raggiunge la maggiore quota viene a trovarsi automaticamente in condizioni di superiorità.

Ma la domanda che i tecnici si pongono oggi è la seguente: « *Siamo così provveduti da poter costruire aeroplani stratosferici per scopi militari?* ».

Il volo stratosferico richiede infiniti accorgimenti tecnici. La superiorità del volo in quota elevata, nei confronti del volo nelle vicinanze del suolo, si basa essenzialmente sulle diverse condizioni dell'atmosfera.

Poichè la resistenza dell'aria diminuisce (senso in una misura decisiva) è possibile volare più rapidamente, che non a bassa quota, impiegando la stessa potenza motrice. Inoltre nella stratosfera l'apparecchio non subisce le influenze termiche della superficie terrestre (temporali, cambiamenti).

Per potersi volere di simili vantaggi è necessario però superare difficoltà che sono enormemente proporzionali alle quote che si vogliono raggiungere; la diminuzione della pressione dell'aria e la diminuzione della temperatura. I motori a contatto con un'aria assai più rarefatta debbono essere muniti di speciali compressori, nella cabina dei piloti l'aria deve essere addirittura sottilata. La minima densità atmosferica ha grande influenza sull'organismo umano il quale accusa una forte diminuzione delle sue possibilità fisiche e psichiche. Per le quote attorno ai diecimila metri, è sufficiente, in generale, un inalatore e un buon impianto di riscaldamento elettrico. Ma se il volo stratosferico deve avere vero interesse pratico, è necessario che l'apparecchio sia in condizione di volare per ore e ore, in una zona molto priva di ossigeno.

Unica soluzione è la cabina stagna. Questa realizzazione è dovuta al genio italiano. La cabina stagna è un ambiente impenetrabile alla pressione atmosferica esterna e che conserva una determinata pressione interna.

L'equipaggio va protetto però nel caso in cabina, colpita da un proiettile o per altri motivi, cessi di funzionare. Esiste inoltre il problema delle temperature. Si possono verificare delle temperature sino ad 80 gradi sotto zero. Nei voli di salita e discesa non sempre è possibile evitare pericolosi banchi di nubi i quali provocano facilmente formazioni di ghiaccio.

E' necessario quindi la presenza di speciali dispositivi atti al disincagliamento della struttura esterna della cabina.

Effettuando azioni di bombardamento da quote stratosferiche i dispositivi di puntamento debbono essere necessariamente ottici; le probabilità di centrare l'obiettivo sono minime, e il carico di bombe che, nella stratosfera, può essere recato direttamente sull'obiettivo proporzionalmente alle quote che si vuol raggiungere, una volta sola gli inglesi hanno gettato bombe, in località della Manica, tenendosi ad una quota di diecimila metri. Ma si è subito notato che le bombe erano assai più piccole di quelle normalmente usate dalla R.A.F. Il tiro apparve di una esemplare imprecisione.

Se, dunque, il problema del volo stratosferico (per voli di carattere eccezionale) è risolto, non la stessa cosa può dirsi di fini di un impiego bellico da parte di aeroplani d'alta quota.

* *

COME arrestare i carri armati? *Un'altra domanda che si pongono affannosamente i tecnici di tutto il mondo.*

Nelle sue memorie Ludendorf scrisse: « *La lotta contro il carro armato è una questione di nervi* ». *Alla fine del 1917 l'esercito tedesco venne munito di un meraviglioso fucile da 13 mm. capace di perforare le corazze dei carri francesi Renault. Ma, ahimè, era necessario sparare alla distanza massima di 200 metri! Troppo eroismo era chiesto al soldato alle prese con il mostruoso di ferro.*

Uno dei generali che ha maggiormente sentito il pericolo del carro armato è il germanico von Thuamberger. Egli suggerì una cannone di calibro elevato che assicurasse la perforazione delle corazze da almeno 500 metri di distanza e, se possibile, da 1000 metri. Era necessario quindi un cannone da 47 mm. e che pesasse dai 380 ai 400 chilogrammi.

Oggi il problema del cannone anticarro è stato, in special modo, brillantemente risolto dai tedeschi. Ma nessuna delle soluzioni (che chiameremo terrestri) è paragonabile all'aeroplano e alle enormi possibilità che l'aeroplano offre nella lotta antiaerea.

L'idea che oggi è nevalin favorevolmente da tutti gli Stati Maggiori, è italiana, e dall'Italia, sia dalla guerra in Spagna, è stata messa in atto. L'aeroplano d'assalto. Il generale italiano Mercozzi ne è stato il primo più convinto e tenace fautore.

L'aereo gettato nella lotta contro i carri armati, a volo radente, e improvviso nell'attacco; unica arbitra della situazione può permettere al carro di avvicinare, scegliendo il momento più adatto per intervenire.

E' assoluto padrone della direzione di attacco. Per quanto rapido sia il carro armato ghe ne sia può sfuggire ad un avversario infinitamente più agile. Un apparecchio da caccia o da combattimento dotato di armi poderose, può rapidamente mettere fuori combattimento un grosso carro corazzato.

L'aeroplano sarà (e lo è già nella battaglia della Marmarica) uno dei protagonisti nella lotta contro le divisioni corazzate.

Maner Lualdi

CIANCE E CAPRICCI

Musica sincopata

Oggi fa furore la musica sincopata. Trionfa sulle scene dei nostri maggiori teatri un giovane maestro nato dalla radio e da una ditta di aperitivi. I giovinetti e le giovinette barbano i suoi ritratti, e non podi sognano di fuggir di casa e di arruolarsi volontari nella sua orchestra.

Questa musica sincopata è troppo chiamarla musica, troppo poco chiamarla rumore: è nel vero, forse, chi la chiama isterismo musicale. Lungi da me ogni intenzione di disprezzo: l'isterismo, se mai, merita compassione e desta preoccupazione, e gli scienziati rubano al sonno le ore più belle per tentar di guarirlo. Io non sono scienziato, perciò posso dormire. Sono solo un signore che sere fa, attirato dalla pubblicità in un importante teatro milanese, s'è trovato di fronte, all'alzarsi del sipario, non a giovani e avvenenti danzatrici provviste di quel tanto di stoffa che le prefetture impongono per porre un freno al dilagare della odierna corruzione, bensì a una severa orchestra completamente vestita di nero, disposta ad anfiteatro sul palcoscenico. Un lungo e clamoroso applauso s'è levato dai giovinetti e dalle giovinette di cui la sala brulicava: tutti d'aspetto scolaresco, età dai quindici ai diciotto anni, vestiti già da uomini, e con sorpreso i giovinetti, e le giovinette già coi mille bistri e accorgimenti di più matura età e di non difficili costumi sul volto innocente. « Viva! — mi son detto — l'odierna gioventù borghese, frivola in apparenza, si rivela tutt'altra in sostanza, dal momento che alla vista di gambe e seni preferisce quella sobria di sane, ed austere orchestre ». Ed anch'io ho applaudito, apparentemente all'orchestra, effettivamente a quella gioventù.

In programma c'erano almeno una ventina di pezzi. « Troppi — pensavo —, ma forse saranno così belli che alla fine mi sembreranno pochi, e chiederò la ripetizione dei migliori e più suggestivi ».

Primo pezzo: trombe, tamburi, piatti, sghignazzamenti isolati di sassofono, mugnanti che salivano in piedi sulle seggiole e suonando facevano mosse e gesti buffi, violini alternati a tromboni, strumentre volute, e poichè i musicanti, oltre che suonare, battevano i piedi per seguire il tempo, un gran polverone si levò dalle tavole del palcoscenico, un polverone che le luci della ribalta e dei riflettori rendevano luminoso e colorato, e avvolse l'orchestra, così come, nelle battaglie estive, i polveroni avvolgono le cariche di cavalleria.

Un delirio, un finimondo: i giovinetti e le giovinette non tanto applaudivano quanto si rotolavano per terra dall'entusiasmo.

E ciò è grave, e si presterebbe a considerazioni, ma io non insisto, e torno alla cronaca della serata.

I venti pezzi in programma si seguirono velocemente, tutti più o meno uguali, differenti solo in intensità e vertiginosità. M'è parso di capire che i pezzi più attuati dalla gioventù in questione fossero quelli che sollevavano più polvere. L'ultimo finale, intitolato « pezzo di bravura », ne sollevò tanta, che l'orchestra sparì completamente alla vista degli spettatori, e riapparve molto tardi, non avendo pensato l'impresa a installare nella sala disponibili per soffi di vento artificiale: la gioventuccia, a tal pezzo, non applaudì, non si rotolò: strabbe stato troppo poco: urlò, si percosse il petto coi pugni, si graffiò il volto con verrini: alcuni caddero in estasi, in non pochi si verificò il fenomeno della rigidità catalettica.

Particolare gustoso: essendo proibita la musica americana, l'orchestra suonò un rifacimento o travestimento d'un celebre pezzo d'oltre oceano. I ghiotti palati degli spettatori capirono a volo, e il pezzo si scolse in religioso silenzio, un silenzio condito di rischio a causa dello sfioramento del codice.

E quanti e quali applausi alla fine, da parte della bella gioventuccia! Quale piacere! Quale godimento! Quanta soddisfazione!

Commento? Commentare significherebbe cadere nella retorica, e io nella retorica non ci voglio cadere.

Tornai a casa facendo tristi considerazioni.

Fatte le quali, come le vecchiette che all'alba pregano Iddio e gli chiedono perdono per i peccati di colore che non pregano, m'appressai al ritratto di Verdi e gli chiesi scusa.

Mosca

Il Sovrano riceve il cons. naz. Marinotti

Roma, 20 dicembre.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cons. naz. Franco Marinotti, presidente e amministratore delegato della Snia Viscosa, il quale ha illustrato gli sviluppi della città sindacale di Torviscosa, presentando all'Augusto Sovrano l'omaggio di una pergamena e di una medaglia coniata in occasione della costituzione di quel nuovo Comune.

La Maestà del Re e Imperatore si è interessata alla grande realizzazione autarchica esprimendo al cons. naz. Franco Marinotti il suo compiacimento.

Un telegramma a Bottai dell'Ambasciatore Mackensen

Milano, 20 dicembre.

Durante la sua visita a Milano, in occasione della manifestazione culturale indetta dall'Istituto di alta cultura, l'Ambasciatore germanico Von Mackensen ha inviato il seguente telegramma all'eccellenza Bottai:

« Caro Ministro e amico, di nuovo sono a Milano in occasione di una manifestazione culturale all'Istituto d'alta cultura, risorto a nuova vita in questa laboriosa città. Mi rallegro con Voi che, nonostante la guerra, l'Italia non rallenti ma anzi intensifichi la vita culturale, fattore evidente di invincibile forza, e pegno che la nuova Europa, che i nostri due grandi Capi stanno plasmando con l'intima collaborazione tra i nostri due popoli, non trascurerà i più alti valori umani. Con me tutti i presenti a questa riunione inviano a Voi, fautore d'ogni lavoro culturale e spirituale, fervidi cameratteschi saluti. — Vostro *Mackensen* ».

Dai magazzini viveri dell'esercito tedesco. Un ordine rigoroso regna anche qui. Come vengono « scaricati » i salami da distribuire. (Foto Atlantic)

Chi lo sa e chi no

« Sino ai tini, del secolo scorso non avevamo (a Torino), per così dire che due monumenti — scriveva Antonio Manno nel 1888 —: uno solo agli inizi del presente secolo ». Essi erano il toro di bronzo e il cavallo di marmo, « i vecchi ci narravano in meravigliosi qualificazioni doppiamente parlanti della città taurina, ritratta su alta torre in Campidoglio. Per non so ben quali artifizio, il toro ricevendo i colpi del maglio spirava con terribili muggiti e con sonori rabbuffi feriti d'imminente procella... Durante l'assedio famoso del 1706 fu salato dalla sua torre perchè non servisse di bersaglio ai colpi francesi. Rimessovi trionfalmente nel 1753, fu poi distrutto dalla rabbia francese in quei giorni infausti nei quali chiamavansi « patrioti » quegli scalzacani che prima avevano consegnato la patria allo straniero e poi la straziavano di ogni antico onore ed applaudivano a tutti gli insulti ai quegli imprudenti padroni ».

Il cavallo di marmo, effigie equestre di Vittorio Amedeo I, fu salvato per caso. Il 14 novembre (4 gennaio 1801) il cittadino Rovelli « pittore che patriotta di fatterello, mandò al Governo una sua bizzarra proposta con lo scopo patriottico di smontare l'effigie equestre di Vittorio Amedeo I, trasformandola in monumento addatato al Governo democratico » e commutando il marito della più famosa Madama Reale nel « Genio guerriero repubblicano, trionfatore del dispotismo e dell'ignoranza ». Il volgo applaudì al vandalismo e così sbolì purtroppo; ma siccome venturosamente accade, non se ne fece nulla, ed il furore abolì ed il monumento fu conservato ». (Curiosità e ricerche di storia subalpina, Vol. V. - pag. 247-248).

Intorno al 1500, Lorenzo Capellini lamentava « come sciagura grande per la cristianità che l'America fosse stata scoperta » e non possiamo che consentirvi. Ma interessanti erano i motivi del suo rammarico, assolutamente opposti a quelli che se le fanno apprezzare. L'America ha provocato oggi il conflitto mondiale per insaziabile avidità di oro, mentre, al tempo del Capellini, alcuna di quel fu proprio l'oro venuto dall'America. Esso « ha portato non utile ma evidente danno agli uomini ». Per la sua abbondanza « sono fatte le cose tutte le robe « necessarie » all'uso del vivere a dal vedere che parrebbe straordinario ed incredibile a quei che vivono 60 anni or sono, se potessero ritornare al mondo... »

Ant.

GLI SPORT

OGGI PER IL CAMPIONATO DI CALCIO

TORINO-GENOVA

incontro fra squadre che mirano a migliorare il loro giuoco

Torino e Genova sono, dopo otto giornate di campionato, due squadre insoddisfatte: del loro gioco, dei loro risultati, della loro classifica. I granata sono a due soli punti dal primo posto, dato il calendario avuto sino ad ora, avrebbero potuto, giuocando secondo le loro effettive possibilità, essere comodamente al comando. Se non sono riusciti a tanto è solo perchè un po' in tutti i reparti si sono avute, di domenica in domenica, insufficienze; quando ha «tenuto» la difesa non ha funzionato l'attacco, e viceversa, sino ad arrivare allo zero a tre della partita di domenica scorsa che va... attribuito tanto alla difesa quanto all'attacco. Eppure si sa che dovrà pure venire il giorno in cui quei giuocatori di indubbia classe che il Torino possiede e ingnaeranno a in modo da lanciare la squadra sulla via di brillanti affermazioni. L'avvio dovrà essere dato dal centro sostegno e dalle due ali, e vedremo, nel contempo, che i terzini giuochino in modo da non essere facilmente superati. Ci vorrà, insomma, dell'accorgimento tattico e molta volontà, senza della quale il Torino non è e non sarà il Torino di sempre.

Se i granata riusciranno oggi a fare giuoco, il successo non potrà loro mancare, perchè il Genova è, attualmente, in condizioni di efficienza meno brillanti di quelle palesate in principio di stagione, allorchè venne tre volte a Torino: prima per un incontro amichevole con i granata, poi per due partite, una di Coppa ed una di campionato con la Juventus. Il Genova domenica scorsa non ha battuto la Triestina ed ha giuocato pur niente bene, tanto che è probabile che Ara presenti oggi non soltanto rossoblu ritoccata in più punti. Il Genova quest'anno ha trovato il «sistema» ma ha preso a giuocare con una pericolosa decisione che già altre volte, e non da noi soltanto, è stata deprecata. Vogliamo credere che gli ospiti vogliano, oggi, dimostrare di sanno in buona regola della cavalleria e della correttezza e vogliamo sperare anche che, se così non fosse l'arbitro saprà intervenire decisamente. Gli sportivi torinesi si ripromettono di veder una bella partita, non di assistere ad una lotta dura e spietata.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Torino: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris II.

Genova: Sain; Marchi, Burdelli; Perazzolo, Allasio, Andrighetto; Neri, Ispiro (Barbieri), Bertoni, Trevisan, Conti.

Precederà Torino-Fiorentina per il campionato riserve. I biglietti sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro giornale.

Torino-Genova: oggi ore 15,30.

Prezzi: Popolari inter. L. 5; Militari L. 3; Ballila L. 2; Popolari centr. L. 7; Gradinate L. 10; Dopolavoro (mille biglietti) L. 8; Tribuna L. 25; Ufficiali in divisa L. 15.

Precederà, ore 13,45, gara riserve: *Torino-Fiorentina.*

I pugili «azzurri» per i campionati europei

Roma, 20 dicembre.

Sotto la direzione del C. U. Mario Bosisio, fervono gli allenamenti dei pugili «azzurri» che parteciperanno ai campionati d'Europa che avranno luogo dal 21 al 23 gennaio prossimo venturo a Breslavia. I pugili convocati sono: Passani, Falcinelli, Paoletti, Dani, Bonetti, Giagnoni, Bianchini, Tiberi, Borraccia, Carosi, Vancini, Battaglia, Pellegrinelli, Pancani, Beretta, Latini, Pizzirani, Canti, Ceci, Boria, Sconfietti, Bertola, Cilicotto, Pontanelli, Nardecchia e De Paolis.

Ci risulta che allo scopo di formare due rappresentative, il C. U. indirà alcuni incontri di selezione che avranno luogo quanto prima.

Il Premio d'Inverno a S. Siro

Al *Premio d'Inverno* (L. 100.000, m. 2000) che San Siro offre ai trottatori, correranno oggi Scrivia (Baldi), Faà di Bruno (Gonella), Moronto (R. Casani) che partiranno ai 2000 m., Danao (A. Rasai), Filibustiere (Antonsilini) che saranno ai nastri dei 2020 e Mac Lin Hannover (Finn) che darà rispettivamente 60 metri ai primi e 40 ai secondi.

Anche in questa ricca moneta la scuderia Orsi-Mangelli partirà gran favorita col suoi due rappresentanti Filibustiere e Mac Lin Hannover.

Filibustiere è, senza alcun dubbio, il migliore dei cavalli indigeni e non dovrebbe avere soverchie difficoltà a precederli; Mac Lin Hannover manca da parecchi mesi dalle piste, ma per poco che sia preparato non sono i 60 ed i 40 m. che concede agli avversari che gli possano ostacolare la vittoria, tanto più che l'avversario da battere per assicurarsi la vittoria è il compagno di scuderia.

Tra gli altri preferiamo Danao, per quanto Scrivia non sia proprio da disprezzare.

Il trotto a San Siro

Milano, 20 dicembre.

Premio Saremana (L. 10.000, metri 2000): 1. Piacenza (2500, propr.) di I. Illuzzi; 2. Bin Ben; 3. Agenia; 4. Remo. Tempo: 2'54"6 (1'26"9). Tot.: 17; 5; 12; 6; 470.50.

Premio Voltaubia (L. 10.000, metri 1600): 1. Stefania (2500, Bidali di Scuri. Te. 2. Dalfico; 3. Primula; 4. Bicetto. Tempo: 2'24"6 (1'30"4). Tot.: 10.50; 6.50; 5.50; 30.50.

Premio Sesshia (L. 8000, m. 2000): 1. Vecchia Guardia (2140, Ferrabini di Scuri. Ugnone; 2. Ballila; 3. Trevisa; 4. Ambrosia. Tempo: 3'6"2 (1'27"1). Tot.: 17.50; 6.50; 6; 7.50.

Premio Susana (L. 8.000, m. 2000): 1. Berlino (2500, Piergnani di Monte-Lungoni; 2. Vicia Mammole; 3. Jacolino; 4. Gronate. Tempo: 3'1" (1'27"8). Tot.: 13; 8.50; 30.50; 13.50.

Premio Firenze (L. 40.000, m. 2000): 1. Trevisana (2500, Piampani di Scud. Cerioso; 2. Marocchino; 3. Campagnese; 4. Arco. Tempo: 2'40" (1'34"8). Tot.: 34.50; 17.50; 12.50; 157.50.

Premio Crespa (L. 10.000; m. 2100; 1.a div.): 1. Puccini (2080, Bottoni di L. Il Canepa; 2. Galeno; 3. Galileo; 4. Fidelia. Tempo: 2'57"4 (1'35"2). Tot.: 37.50; 14; 234. — 2.a div.: 1. Nilo (2040, Fabbroncelli di Petter-Zaccolini; 2. Esplosivo; 3. Janeiro; 4. Serpentina. Tempo: 2'57" (1'35"1). Tot.: 10.50; 8; 6; 16; 150.50.

Premio Alberto (L. 10.000; m. 2100): 1. Felicina (2160, Branchitsi di G. Mandelli; 2. Ciuffo; 3. Filu; 4. Sillaro. Tempo: 3'7"(1'36"3). Tot.: 9.50; 6.50; 5; 38.50. Accoppiate doppie!: 2.a e 4.a corsa 120.50; 3.a e 7.a corsa 448.

NOTIZIARIO

La commissione sportiva della F.C.I. è stata convocata in Firenze per il 28 corrente presso la sede del C. P. F. dei Cral per la definitiva redazione del calendario nazionale Anno XX, stralcio e pista.

Il bollettino della neve

ALPI TRIDENTINE DOLOMITI: Arabba 5, fresca; Aslago 40, fresca; Cavalese 10, fresca; Corno Renon 30, farinosa; Cortina 40; Falzarego Cortina 40; Madonna di Campiglio 10, fresca; Misurina 25, farinosa; Passo Rolle 65, farinosa; Sappada 20, farinosa; San Martino di Castrozza 10, farinosa.

APPENNINI, CALABRIA, SICILIA: Abbadia San Salvatore 100, farinosa; Madonna dell'Acero 70, farinosa; Monte Gomito 160, farinosa; Scalola Pandella Croce 75, farinosa; Terminillo Prato Comune 50, farinosa.

La riscossione della R. M. a carico degli albergatori

Roma, 20 dicembre.

Con recente circolare il Ministero delle Finanze ha disposto che a cominciare dalla prima rata del 1942 sia ripresa la riscossione della normale imposta di ricchezza mobile a carico degli albergatori che hanno goduto della sospensione della riscossione fino a tutto il 1941; e così ...presa la riscossione dell'imposta arretrata rimasta insoluta a carico dei contribuenti che hanno goduto della sospensione a tempo indeterminato accordando agli interessati una congrua rateazione affinchè il pagamento di tali arretrati non comprometta l'equilibrio raggiunto da ciascuna azienda attraverso la riduzione di reddito ottenuta in sede di rettifica di parte in diminuzione.

Per le case popolari di Alessandria e Asti

Alessandria, 20 dicembre.

Il Consorzio nazionale per gli Istituti fascisti delle case popolari ha concesso all'Ente provinciale di Alessandria un finanziamento di lire 1.500.000 per costruzioni di case popolari ordinarie. Inoltre è assegnato un concorso in capitale del 60% su un programma costruttivo di lire 2.000.000, concorrendo lo stesso Istituto pel finanziamento delle restanti lire 800.000.

Asti, 20 dicembre.

Il Consorzio nazionale fra gli Istituti per le case popolari ha assegnato per l'anno prossimo due milioni di lire di finanziamento al benemerito Istituto astigiano, che potrà così completare il magnifico isolato di strada Volta, che ne comporrà di 219 appartamenti per operai, ed a ripendere le costruzioni destinate al risanamento della zona di borgo S. Rocco.

Due uova eccezionali di una gallina normale

Terni, 20 dicembre.

Nella vetrina di un caffè cittadino sono esposte due uova... non di cioccolata, ma naturali, prodotto eccezionale di una gallina. Dette uova misurano circa 85 millimetri di altezza e circa 35 di diametro nel punto di maggiore ampiezza. La gallina che ha fatto tali uova è di proporzioni normali.

Ribaltamento di vagoni sulla Circumvesuviana

25 morti e 50 feriti

Napoli, 20 dicembre.

Nella stazione di Cercola della linea Sarno-Napoli, esercitata dalla Società della ferrovia circumvesuviana, il treno in arrivo alle ore 7 deviava sugli scambi di entrata, provocando il ribaltamento di varie carrozze. Si deplorano 25 morti, una cinquantina di feriti e parecchi contusi. E' stata disposta immediata inchiesta per l'accertamento della responsabilità.

Il tentato ricatto a un cappellano militare

Bologna, 20 dicembre.

Un cappellano di un ospedale militare della città aveva ricevuto, prima a mezzo telefono e poi con lettera, l'ingiunzione di portare in un luogo fissato la somma di trentila lire. Il sacerdote si recava all'appuntamento in un'ora serale, e allorchè si presentava s'accorgeva che doveva ritirare la somma, lo illuminava improvvisamente con la lampadina tascabile. A questo gesto l'altro si allontanava. Denunziato il fatto, la squadra mobile identificava il malintenzionato nello scenografo Ubaldo Gherardini, di 29 anni, che il sacerdote aveva avuto occasione di conoscere per averlo incaricato di preparare le scene per un teatrino dell'ospedale. Il colpevole si è reso pienamente confesso.

Terrazzo che precipita in una via di Milano

Milano, 20 dicembre.

Dal palazzo posto all'angolo di via Ariosti e via Augusto stamane precipitava tutto intero un terrazzo. S'ragure immenso e pioggia di frantumi di pietrame e di pietre. Data l'ora, parecchia gente era ferma ad attendere il tram per recarsi al lavoro cosicchè molti si sono stati sfiorati dalle pietre e il giornalista Luigi Rosa, d'anni 31, è stato colpito da un pezzo di lastrone che gli ha causato ferite di una certa entità e che ha dovuto essere trasportato al policlinico. I vigili comunali, subito accorsi, hanno provveduto a isolare la zona e i vigili del fuoco hanno provveduto ad abbattere i monconi di muratura pericolanti.

Operaio che vince un terno

Alessandria, 20 dicembre.

Un operaio ha vinto un terno secco sulla ruota di Torino, nella estrazione di sabato scorso, coi numeri 7 - 15 - 74, incassando la somma di L. 23.375, e precisamente L. 21.250 per il terno secco di lire cinque e L. 2.125 con un'altra puntata di lire cinque per tutte le ruote.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 dicembre 1941)

TORINO	8	85	4	9	80
BARI	84	20	14	24	9
CAGLIARI	23	14	89	84	30
FIRENZE	9	2	7	11	1
GENOVA	81	13	14	78	85
MILANO	57	56	12	65	67
NAPOLI	60	72	9	42	55
PALERMO	31	8	28	16	76
ROMA	56	2	75	82	65
VENEZIA	6	51	47	2	14

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

In considerazione delle difficoltà inerenti ai trasporti in questo periodo della stagione invernale, è stato recentemente provveduto a prorogare fino al 31 dicembre p. v. per l'Italia Settentrionale il termine per la consegna agli ammassi del frumento, termine, col quale cessa il diritto alla riscossione del premio di L. 30 al quintale per sollecito conferimento. Quindi accorre che gli agricoltori ritardatari si affrettino ad aderire all'invito, approfittando di questa ulteriore facilitazione, a fine di evitare le penalità previste qualora venissero trovati in possesso di quantitativi di frumento superiori a quelli consentiti dalle opportune assegnazioni. Del resto le attività nelle aziende agricole sono ormai così limitate che, per la disponibilità di mezzi di trasporto e di tempo, può senza difficoltà provvedersi all'eventuale conferimento, tanto più che ora abbastanza diffusi sono i centri di raccolta e organizzati in modo che le operazioni si svolgono con maggiore sollecitudine del passato; inoltre il viaggio di ritorno non è fatto inutilmente, essendovi spesso da ritirare nel centro ricevitore qualche cosa di comune o di mangime precedentemente ordinato. E bene che l'convenienza dei mangimi sia ora immediata, quella dei concimi, se si vorrà tutto il ritardo di cubito da compiacere al campi coltivati a frumento, non ha carattere di urgenza; ciò può anche che l'agricoltore avveduto, che abbia già concertato il suo programma di lavori per tutta l'annata agraria, si compari a fornire di quanto farà a lui bisogno verso la fine dell'inverno, considerato pure che nelle attuali contingenza talvolta al momento, che si vorrebbe, non è possibile fare quei rifornimenti precentemente stabiliti.

L'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo del frumento; basse temperature sufficienti ad arrestare l'accrescimento della parte aerea delle piantine, mancanza di pioggia atte a favorire il dilavamento del terreno con i noti danni dovuti alla perdita di sostanze fertilizzanti, di cui ora invece si cerca di accrescere la dotazione con lo spargimento del nitrato di calcio, opera questa che è appunto facilitata dallo stato asciutto del terreno. Lo stesso andamento permette altre operazioni utilissime, alcune delle quali indifferibili, come il trasporto e lo spargimento del terriciatte, il taglio delle piante, il rincalzamento delle strade coloniali, il disseccamento di alcuni terreni da seminarsi in primavera molto per tempo e avvantaggiantisi dell'azione del gelo e del disgelo, che ne migliora grandemente la struttura, in particolare se i terreni stessi sono di natura piuttosto tenace.

Circa il taglio delle piante, se questo è bene sia fatto tanto per compiere una normale pratica colturale quanto ai tratti di piante, che abbiano raggiunto la voluta età del turnazione, oltre la quale non è più un buon affare, conveniente accrescimento, quanto per fornire ai paesi i manufatturieri di legna, di cui sono in bisogno per le sue diverse esigenze civili e militari difficile da soddisfare nel caso che il carbone minerale scarseggi, non bisogna però dare ad un abbattimento irrazionale, che nell'economia dell'azienda può produrre squilibri, il cui effetto si farà certamente sentire in seguito. Così ad ogni pianta abbattuta un'altra ne deve essere piantata, lasciando eventualmente le ceppaie di quanto si sarà osservato sull'andamento della specie e varietà prima coltivate, si guardi inoltre di evitare l'abbattimento di grossi per questi, a parte i divieti emanati al riguardo, bisogna osservare che la mancanza di determinate fibre tessili renderà sempre più ricercata la seta e quindi più elevati i prezzi dei bozzoli, i quali già nella decorsa annata hanno raggiunto medie veramente favorevoli e più ragguardevoli ancora se ne raggiungeranno, dato che si realizzano per la seta greggia prezzi sulle L. 350-340 il kg. Perciò verrà il momento che i gelsi ritorneranno ad entrare nelle simpatie degli agricoltori e quindi non si dovrà correnare un patrimonio agricolo, che aliende la sua giusta valorizzazione.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — Mercato di *Moncalieri*, 20: galline al Kg. 22-23; polli 25-26; capponi 28-32; anatroccoli 24-25; anatre 24-25; oche 24-25; conigli 14-15; piccioni 8.50-9 cad. — **Vercelli:** galline al Kg. 30-33; faraone 30-33; polli 31-34; id. novelli 32-36; anatroccoli 27-30; oche 23-27; anitre 25-26; conigli 12-25; piccioni 16-18; in coppie; uova 16-30 la doz.

BESTIAME. — **Cuneo,** 20: vacche lattanti 2.500-3.000; vitelli da allevamento 1.500-2.000; maiali lattonzoli 120-250 cad. — **Milano:** buoi I, 11.08; mezzani: buoi II, 10.34; vacche I, 11.82; vacche II, 9.60; tori I, 10.20; manzi I, 12.34; manzi II, 10.60. — **Monselice Monti:** buoi da lavoro al Kg. 6.5-7; vacche da carro 3.000-4.000 cad.; vacche da razza 4.500-6.000 cad.; manzi al Kg. 7.5-8.5; vitelli 8.6-9.5; vitelli lattanti 75-100. — **Novi Ligure:** buoi da lavoro al Kg. 130-135, vitelli da allevamento 160-170; vacche da produzione 110-125. — **Piacenza:** sia attivamente o da lavoro vitelli da latte per allev. al Qli. 500; vitelli lattanti 450; manzetti e manzette da allevamento da 6 a 12 mesi 500; buoi e manze da lavoro 600. — (da macello: vitelli da latte 1.a, 7; id. 2.a, 6; id. 3.a, 5; vitelloni da manzi 1.a, 6.30; id. 2.a 4.70; id. 3.a 4.50; buoi 1.a, 5; id. 2.a 4.40; id. 3.a 3.60; vacche 1.a, 4; id. 2.a 3.50; id. 3.a 3; tori 1.a 5; id. 2.a 4.40; suini grassi da macello, magri 10.35-10.75; id. grassi non maturi 10-10.50; id. magri 9.40-10.

FONAGRI. — Monselice Monti, 20: tiene maggengo al Qli. 65-75; medico 50-65; trifoglio 45-50; paglia frumento presente 25-30. — **Novi Ligure:** fieno di prato stabile maggengo al Qli. 66.8; erba medica maggengo 67.50; paglia di frumento scelta 19; id. grossa 20.

VINI. — Monselice Monti, 20: comune da pasto gli 11. 300-320, barbera 320-420. — **Novi Ligure:** rossi da pasto all'H. 280-300; rossi superiori 300-350; bianchi secchi 270-300.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 20: Italia, den. 13.34 - lett. 13.46; Londra 9.84-9.91; Parigi 4.065-4.095; Svizzera 2.789-5.80; Bruxelles 39.96-40.04; Amsterdam 132.70-133.30; Copenaghen 48.21-48.31; Stoccolma 59.46-59.58; Oslo 54.76-54.88; Praga 8.502-8.606; Belgrado 4.995-5.05; Sofia 3.47-3.53. — **Londra:** Nuova York 4.023-4.026; Spagna 40.50; Svizzera 17.30-17.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires 16.957-17.13. — **Nuova York:** Londra 4.025; Madrid 9.20; Berna 23.32. — **Zurigo:** Italia 22.67; Francia 9.58; Inghilterra 17.175; Nuova York 4.32 nom.; Belgio 69; Spagna 39.90; Olanda 229; Germania 172.925.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFETTATRICI bilance automatiche vendo anche riparo. Italimper, Maria Ausiliatrice 20. 22338

CERCANSI per piazza operai tornitori fresatori da rivolgersi con schizzi. Scrivere casella 250 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66665

CERCASI Bocciville scartamento passante e vagoncini. Scrivere casella 93 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22266

CICLISTI fanalini posteriori filo pile antivi brevettate Cipe, Lire 5. 50753

DECAUVILLE binario vagoncini scambi affittasi. Scrivere casella 61 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8647

FORNACELLE cubino nuove operai, gas, legna, carbone, Perino, Busalai 3. 22256

GRAFITE arrenta estrazione bitume manganese filosofo acquistasi. Scrivere casella 37 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60752

SERRAMENTI ottimi esterni interni demolizione palazzina signorile offresi. Trattenere 70-223. 60670

TORNIO quadrigliegge quasi nuovi 1, vendesi. Telefonare 80-748. 60743

2) ARTIGIANATO

L. 1.50 per parola - Minimo L. 15

CALCOLATRICI macchine scrivere operazioni conti. Cruto-Coco Assoc. 1. Telef. 43-095. 30155

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO lenzuola confezionati solidi minuto ingrosso. Scrivere casella 3 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38131

AFFARONE latteria espresso centrale 200 litri occasionissimo. Garibaldi 18. Ascesa. 22303

AVVIATO negozio calzature ben ritirato causa partenza cedesi ottime condizioni Telefonare 76-461. 60772

CARTOLERIA annessa piccola tipografia lauto reddituale magazzino carta macco ingresso permanenti lotografi famoso centro periferico cedesi causa disponibilità. Scrivere casella 6 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22260

CEDO avviatissima rivendita giornali, via della Rocca 30. 60764

CEDO avviatissima rivendita giornali, via Viotti 5 via Bertola. 60762

CEDO avviato negozio parchiere e cartoleria uomo. Angrisa Enrico, via Torino 35, Ciscile Torinese. 39153

CERCO piccolo negozio vendita materiale elettrico oppure solo licenza. Scrivere casella 5 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39134

CROCHERIA accudire vini liquori, forte reddito, cedesi motivi famiglia cinquantamila. Scrivere tessera postale 97/1855. 60728

INDUSTRIA accetta corrispondente 30.000 lire interessa, guadagno sicuro, assolutamente lavoro. Telefonare 60-367. 60755

MACELLERIA bovina centrale avviatissima cede o permuta casa o caserma. Corso S. Maurizio 36. 39110

PRESTITI, cessione stipendio impiegati pubblici, privati, condizioni ottime Anticipi, Previdenza, Veneto 96, Roma. 5418

SAVONA vendesi centrale avviato albergo bar ristorante 20 camere. Scrivere casella 35 V. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 6357

SIGNORILE, avviatissima, mercerie, intima specialità cedesi. Scrivere casella 16 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22284

TRASFERENDOMI cedo avviatissimo negozio mode. Scrivere casella 14 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22240

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 3,50 per parola - Minimo L. 35

CERCASI piazzista introdotto Farmacie Torino. Scrivere casella 22 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22262

RAPPRESENTANTI bene introdotto drogherie, profumerie cercasi. Offerte con ottime referenze. Industria Chimica Giuliana, Trieste, Ss. Martiri 5. 64

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBANDONATE preoccupazioni. Accuratezza) impiego immediato impiegati aggiustatori, frequentando Scuola Accademia Alberton 31. 2253

ABILE cintano celere dattilografia pratica ufficio assumesi. Passare stamattina dieci-dodici, Bianco, Cantore 3-5. 22264

AGGIUSTATORI tornitori fresatori attrezzisti, pratici apparecchi rilievi e calibratori elettroscanner. Presentarsi alla Microtecnica, via Madama Cristina 149 dalle ore 8 alle 9,30. 6678

ALLA Scuola Saldatura elettrica insegnano, frequenze impiego frequentando. Ipazzati 114, Torino. 21472

ANONIMA Industriale cerca ragioniere o laureato scienze economiche 35-40enne pratiche commerciale, amministrative, commerciale, pratica vendita tutele, portafoglio, banche, contabilità industriale, pratiche agli energia, autorizzata, retribuzione adeguata, curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 264 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21811

APPRENDISTE modiste cercansi. Prato, via Maria Vittoria 3. 22162

APPRENDISTI tornitori, elettromeccanici, cercansi. Capoci attitudine. Largo Magna San Michele 47. 22305

ARCHITETTO per ufficio tecnico cercasi da importante società. Indicare preferenze disponibilità referenze. Scrivere casella 247 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6646

ASSICURIAMO impiego immediato, frequentando Scuola Saldatura Elettrica, assegno. Bazzoni, 214, Torino. 22305

ASSUMIAMO subito fattorini da negozio, apprendisti fattorini, apprendisti meccanici. Tonini, via Saluzzo 35.

ASSUMONSI subito collaudi. Cinematografo Vittoria 53. 39126

BUONI impiegati imparando stenografia, dattilografia, compilazione, contabilità. Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 2263

CAPO reparto pratico ramo cerasi per negozio di lusso città fotografia. Scrivere Sig. Ab. Filatteria, Saluzzo (Cuneo) casella 1189, Milano. 6386

CAPO officina pratico lavorazioni di precisione cerasi. Specificare referenze gradite. Scrivere casella 1 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2619

CASA mode cerca prime lavoranti, apprendiste. Cernaia, Sacchi, 30. 60769

CASA signorile cerca abile tutto fare cuoca, trentacinquenne. Telefonare mattino 54-856. Bene, Napione, 6. 60761

CERCA fresatori stampisti calibratori, pratici Stile, Cristoforo, 48. 60787

CERCANSI garzoni generi alimentari. Presentarsi Ena, Valperga, 42. 21932

CERCASI abile librettista fattorino cherchista, mutuno e apprendista. Assoni, via Amedeo Avogadro, 8. 39098

CERCASI cameriere cameriera parlando per giovane signore. Ideonea serie contenziali richieste. Scrivere casella 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39158

CERCASI falegname con trincia. Presentarsi Urpia, via XX Settembre, 10. 60745

CERCASI grande lotteria con annessa vendita formaggi. Scrivere casella 250 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22269

CERCASI impiegato di fiducia disposto recarsi provvisoriamente Mercatale. Scrivere casella 22 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39164

CERCASI persona di servizio mezza giornata. Lingotti, via Barolli 14. Telefono. 60777

CERCASI persona servizio. Presentarsi ufficio, via Cesare Battisti 2. 6647

CERCASI pertinace per piccolo stabilimento industriale. Scrivere casella 46 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60775

CERCHIANO econometrista preventivista, capo squadra aggiustatori attrezzisti, alesatori, Chabler, Due Borro 82. 22300

CERCHIAMO buona lavoratrice piccola e media meccanica cercasi da importante stabilimento ausiliario. Scrivere casella 52 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60779

CERCO fattorino quindicenne distinto referenze. Scrivere casella 220 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39076

DATTILOGRAFA velocissima 16-18enne cercasi subito. Einaudi, Mario Giolitti, 1. 39156

DISEGNATORI progettisti pratici impianti industriali chimici cerca importante società alta Italia per ufficio tecnico centrale. Preziose curriculum vitae, pretese, disponibilità, referenze. Scrivere casella 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60659

DISPONENDO tornio, cerco adatta tornitore occuparsi avere lavoro, condizioni vantaggiose. Scrivere casella 6 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22284

ELEGANTE pensionato cerca mano unione case lavoro saltuario. Scrivere Casella 7 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22310

IMPIEGATI operai occupati cercansi saltuo orari extra ufficio. Via Vittoria Cabona, Roma. 6108

IMPORTANTE azienda Milano cerca ingegnere particolarmente pratico nei lavoramenti, per direzione stabilimento lavori meccanica fine. Referenze. Preferibile Scrivere casella 239 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22197

IMPORTANTE società anonima cerca abile impiegato tecnico commerciale. Scrivere casella 40 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60766

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca per lavori Africa Settentrionale abili operai motoristi, compressoristi, montatori. Eccezionale idonei. Scrivere casella 54 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60748

IMPORTANTE stabilimento cerca abili modellisti. Scrivere indicando pregi referenze casella 224 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60654

INGEGNERE giovane con qualche anno pratica impianti industriali cerca importante società alta Italia per ufficio tecnico. Preziose curriculum vitae, pretese, disponibilità, referenze. Scrivere casella 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60658

PENSIONATO cause ingombri mobili pervenutogli testamentariamente per successioni liquidazione eredità vicinanze Torino Referenze. Scrivere casella 223 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60657

PRATICISSIMO specialità farmaceutiche, molto ben veduto per magazzeni. Scrivere referenze, pretese casella 1 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22299

RACCOGLIERE cercasi subito stabilimento industriale. Scrivere ch. poss. occupanti, pretese casella 11 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22295

RAGIONIERE cercasi subito stabilimento industriale. Scrivere ch. poss. occupanti, pretese casella 11 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22295

SARTI cercansi giovane maestro sartoria signorile. Scrivere casella 19 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39155

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza tedesco cercasi da importante stabilimento ausiliario. Scrivere casella 56 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60774

TORNITORI, fresatori, trasciatori, aggiustatori e montatori specializzati assume importante stabilimento. Orario settimanale inizio 60 ore. Scrivere indicando posti occupati casella 235 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

URGENTE famiglia composta quattro persone per affittare gestione avviatissima rivendita giornali. Necessitano pel primo mese lire 5000 circa affacli. Scrivere casella 43 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60752

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A colonello in signorina pratica approvvigionamenti cotoni affini, norme denunce I. G. I., contabile, buone referenze, offresi. Scrivere casella 25 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39173

CORRETTORE bozze prontto occupazione cercasi. Scrivere casella 6 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39147

MAGAZZINIERE, impiegato, esonto militare, pratico, controllo, servizio interno, referenze offresi. Scrivere casella 214 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39092

MAGAZZINIERE pratico contabilità e movimento materiali offresi serio ditta. Referenze. Scrivere casella 11 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22295

MAGAZZINIERE tranviere, pratico, discreta distribuzione registrazioni ricevuto, pacchi, desiderasi migliorare, sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 242 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22156

SIGNORINA, raccomandazioni, occupazioni, classiera, compresa, punto II, lavoro domestico, anche mezza giornata. Mazzi, piazza Vittorio 24. 22231

STENODATTILOGRAFA corrispondente concetto, studi preliminari lettere, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 13 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39142

SIGNORA media levatrice esamina partecipante esonerebbesi, impegnata massaggiatrice, posta fabbrica cercano relate. Scrivere casella 221 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60691

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ACCIUSTATORE cerca lavoro domicilio anche diurni. Scrivere casella 16 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39138

CAMERIERA ristorante giovane attiva referenze cerca buon posto stabile. Scrivere Cassetta 46 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino 60768

CONIUGI referati cercano piccola portineria subito. Scrivere casella 23 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60718

DISTINTA signora conoscenza francese, perfetta cuoca, direzione casa, no cuperebbesi fissa, giornata sua, due persone. Scrivere Cassetta 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60776

EX commerciante offresi come magazziniere oppure aiutante, luogo pratico imballaggio. Scrivere casella 24 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60659

FOTO compositore abile eseguire ritocchi buone referenze offresi. Scrivere casella 32 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60753

TORNITORE prima categoria offresi ore libere. Scrivere casella 12 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39119

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCELERATO insegnamento rimessa in corso, collocamento assicurato. Istituto, corso Vittorio 73. 39149

ALLA Scuola Professionale Mazzini, piazza Carlo Felice, corsi diurni serali, festivi taglio, confezioni. Rilascio attestati, inciliamenti. 39171

ALL'ISTITUTO «Cinos», Borgo 24d, Telefono 50-354 corsi stenografia, dattilografia, complementari. Preparazione commerciale, lingue, calligrafia. 22253

APPRENDISAGGIO in due lezioni elettromagico calze in brevettate macchine. Littoria, corso Vittorio 73. 39120

CALCOLO mercantile scuola Ferrari completissima e dattilografia, via Cernaia 1, angolo via Roma. Informazioni gratuite telefonando 47-502. 1702

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA grande, nuova, moderna, vicino pubblico, occasione. Telefonare 54-932. 30147

COMPRASI borsetta pelliccia fine signora buonissimo prezzo. Scrivere casella 3 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22299

OFFICINE smaltate complete, mobili accessori, cellulose, vasellame assortimento. Vizzarello cinque. 39014

OSPITO cerca libri stracci rottami mobili scaldabagni ottone juta animale qualunque materiale inservibile. Telefono 60-071. 30056

SMARRITO portafogli, documenti, libretti militari, patente, compresa, punto II, lavoro domestico, anche mezza giornata. Mazzi, piazza Vittorio 24. 22231

TORNITORI, fresatori, trasciatori, aggiustatori e montatori specializzati assume importante stabilimento. Orario settimanale inizio 60 ore. Scrivere indicando posti occupati casella 235 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

URGENTE famiglia composta quattro persone per affittare gestione avviatissima rivendita giornali. Necessitano pel primo mese lire 5000 circa affacli. Scrivere casella 43 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60752

6) DOMANDE D'IMPIEGO

*L. 1,80 per parola - Minimo

CRONACA CITTADINA

Un'ottima iniziativa del Prefetto

Il pane in forme piccole e leggere

I riusciti esperimenti della R. Scuola per l'arte bianca - La visita all'importante Istituto - Un monito: "saper utilizzare il prezioso alimento,,

Nel pomeriggio di ieri l'Eccellenza il Prefetto Di Sant si è recato in corso Stupinigi 11, a visitare la R. Scuola per l'arte bianca e per le industrie dolciarie. Al suo arrivo lo hanno salutato, oltre il direttore della Scuola, ing. Morocco, il presidente dell'Unione provinciale commercianti, comm. Stradella col presidente del Sindacato panificatori comm. Gastaldi, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni comm. Frisetti, il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione dottor Guveran e il vice-provveditore agli studi comm. Rocca. La visita all'importante Istituto, che con le sue quattro branche di insegnamento comprendenti la macinazione, la panificazione, la pasticceria e l'industria dolciaria, è unico in tutta Italia e uno dei cinque esistenti in Europa, non era però fine a se stessa: uno scopo di maggiore e più squisita opportunità, tuttavia in diretta relazione con la scuola, aveva indotto il capo della provincia ad sopralluogo in corso Stupinigi, e consisteva nel suo vivo desiderio di migliorare sempre più, per quanto possibile, la confezione del pane.

Data la delicatezza dell'alimento, che è la base della nutrizione, egli aveva infatti al riguardo predisposto studi con gli organi competenti, suggerendo indicazioni di massima perchè empartitito il pane, composto, come si sa, di ottima farina di grano miacciato con un vitamo di non meno ottima farina di granturco, risultasse saporoso e gustoso al palato, e ciò attraverso a quegli accorgimenti che l'arte e la tecnica della panificazione potevano realizzare. Queste indicazioni del Prefetto, passate al vaglio degli esperimenti, hanno avuto il più lusinghiero risultato. La Scuola ha creato alcuni nuovi tipi di pane, che incontreranno sicuramente il pieno favore dei consumatori.

Esso è partita da due constatazioni: la prima, che la cottura della mollica del pane misceleia presenta difficoltà; la seconda, che riceverne ottima buona riuscita la crosta. Occorreva pertanto ridurre la quantità della prima a beneficio di quella della seconda, donde la preferenza alle forme di poca mollica e di molta crosta.

Ciò posto, niente rosette, nè pagnotte, ma bioccetti, filoncini, fagile, banane molto allungate, carnetti. Ci si è attenuti, insomma, alle forme piccole, ciò che non significa astrazione alle forme maggiori, quelle di tipo popolare, che saranno però confezionate a foro volta in bastoni con taglio longitudinale o in altre forme, ma sempre allungate o tagliate. Si sono così ottenuti tipi di pane leggero, di cottura perfetta. Li abbiamo visti, allineati su un tavolo, in una delle sale dell'Istituto. L'Eccellenza Di Sant, a cui l'ing. Morocco numerava le qualità delle nuove forme e il loro processo di confezione, dell'impasto allo sforno, appariva visibilmente soddisfatto.

«Certo anche il pubblico — egli ha detto ironicamente — dovrà abituarsi a constatare la differenza tra i nuovi e i vecchi tipi — deve subire ogni spreco anche minimo, non solo in coscienza al rispetto che ogni cittadino, nelle attuali contingenze, deve in modo particolare alle superiori necessità dello Stato e a quelle della resistenza al fine della vittoria, ma altresì per la tutela della propria alimentazione personale». E nel dire questo il Prefetto ha attirato in modo particolare la nostra attenzione su alcune norme per le massaie, trasmesse, per sua invito, dal direttore della Scuola. Le riproduciamo non solo perchè sono giustissime, ma anche caratteristiche:

«La massaia o chi per esso, scelto nella bottega la forma di suo maggior gradimento, la conserverà in un cestello ricoperto con un tovagliolo, in modo che la crosta si farà più morbida e adatta per qualsiasi dentatura. Occorre soprattutto che il consumatore si abitui ad affettare il pane e non a strapparlo; solo con l'affettamento si evitano sprechi e sbriciolature e si mantiene alla mollica quella porosità che è così efficace per una buona masticazione, per una razionale insalivazione e per una facile digestione. Se qualche volta il consumatore non troverà la mollica di suo gusto, lo sbricioli nel latte o nella minestra: ne avrà ottimo alimento. Occorre soprattutto poi sottoporre il pane, come del resto qualsiasi altro alimento, ad una efficace e non affrettata masticazione; qualsiasi cibo ben masticato e ben insalivato, raggiunge il nostro stomaco in condizione atta a ricevere l'elaborazione dei succhi gastrici, quindi a darci un ottimo rendimento nutritivo».

Tutti i presenti si vivamente complimentati con l'Eccellenza Di Sant per la sua pratica ed utile iniziativa. Il Prefetto ha infine introposo il giro delle sale dell'Istituto, interessandosi ai suoi congegni modernissimi, alla sua funzione, ai suoi sviluppi e nel lasciarne la sede ha espresso al prof. Marocco il proprio compiacimento, elogiandolo nel contempo per il fattivo contributo da lui dato insieme con i suoi collaboratori, alle esperienze, che saranno senz'altro attuate e portate sul piano del consumo in città e in tutta provincia.

Per l'acquisto del formaggio

In riferimento alle norme emanate per la disciplina della distribuzione del formaggio, la Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che a partire dal giorno 22 e fino al giorno 30 del corrente mese i consumatori regolarmente prenotati potranno acquistare il formaggio, mediante consegna del tagliando n. 35 della carta annonaria per generi alimentari vari. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di: gr. 100 di formaggio duro da grattugia (Parmigiano, reggiano, sbrinz) e gr. 50 di formaggio da tavola (Gorgonzola, fontina, o Emmenthal nazionale o svizzero). Le convivenze speciali non munite di carta annonaria individuale, consegneranno in luogo del buono di prelevamento l'apposito modello D.S.C. vistato dall'Ufficio Annonario Comunale; mentre i pubblici esercizi dovranno invece presentare un'apposito buono che sarà rilasciato in rapporto al numero medio dei coperti, dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Istituto di Studi Filosofici

La conversazione dell'Eccellenza A. Carlini

Invitato dall'Istituto di Studi Filosofici, l'Eccellenza Armando Carlini, Accademico d'Italia, ha nel pomeriggio di ieri intrattenuto sul tema *Il mito nell'arte* lo scelto pubblico che gremiva il salone di via Po 18. Erano rappresentate le massime Autorità e presenti il cons. naz. Vezzani, Preside della Provincia, i senatori Cina e Rubino, il prof. Panetti, presidente della R. Accademia delle Scienze, nonchè chiarissime personalità del mondo universitario, letterario e artistico, una folta rappresentanza di studenti, fra cui molti reduci di vari Ordini. A nome del l'Istituto e dei suoi assidui, il presidente della sezione torinese, professor Guzzo, ha rivolto un vivo grazie all'Eccellenza Carlini per essere amabilmente raccolto l'invito di parlare a Torino dove conta tanti amici e ammiratori. L'illustre filosofo ha quindi esordito col toccare dell'«esistenzialismo» italiano, differenziantesi da quello di altri paesi per un suo carattere di classicità che ripete da S. Agostino e da Carteto, nonchè per il incontrarsi nel principio della personalità. E premesso che il problema estetico è tuttora da noi più sentito e più riccamente trattato che altrove, è passato a discorrere della filosofia dell'arte nei suoi due motivi dominanti, per altro spesso intrecciantisi o oscillanti l'uno nell'altro: quello che si fonda sulla mera opera d'arte e quello che si fonda sulla mera personalità dell'artista: divergenza che risale a Platone e ad Aristotele e acuitasi via via nel Cristianesimo, nel Rinascimento, nell'Illuminismo e nel romanticismo, informa tuttora e differenzia le più importanti estetiche moderne, la crociana e la gentiliana. Ma non è da noi, nè questa è la sede per un sia pur pallido compendio della conversazione di Armando Carlini: basti che, conversazione di nome e di fatto, è stata condotta con eloquio piano, familiare, e quasi giocando, tutto sceso e fuori, ha reso non pure chiari ma attraenti problemi che sono dei più ardui e tormentati, e che ha lasciato in tutti che l'hanno ascoltata e calorosamente e reiteratamente applaudita, un solco durevole e fecondo di meditazione.

L'Ente comunale di assistenza per le famiglie bisognose

Speciali buoni-viveri in sostituzione dei pacchi natalizi Il combustibile distribuito senza alcuna diminuzione

Con l'inoltrarsi della stagione rigida, l'Ente comunale d'assistenza ha intensificato la sua azione a favore delle categorie bisognose fronteggiando le maggiori esigenze col potenziamento dei mezzi già esistenti e con la tempestiva organizzazione di nuovi servizi. L'ECA ha potuto così mantenere allo stesso livello degli anni precedenti la misura degli aiuti offerti ai bisognosi. Con questo mese ha iniziato la distribuzione del combustibile ad oltre 14.000 famiglie assistite, nella misura mensile di kg. 100 di carbone o di kg. 155 di legna, cioè in quantità identica alle quantità distribuite negli anni precedenti. Ciò è stato possibile grazie al tempestivo interessamento del Podestà il quale, preoccupandosi già molti mesi or sono del problema dei rifornimento per le famiglie bisognose, ha ottenuto che venissero per tempo messi a disposizione dell'ECA ben 43.000 q. di carbone coke. Inoltre la Milizia Forestale ha assegnato direttamente all'ECA 30 mila q. di legna predisponendone la consegna con carattere di assoluta precedenza.

La legna, che viene trasportata da oltre provincia, è depositata presso il mercato del bestiame, donde viene prelevata da ben 100 rivenditori che, nelle varie zone della città, hanno il compito di consegnarla agli assistiti. Per formarsi un concetto della complessa organizzazione dell'ECA, sarà sufficiente tenere presenti i seguenti sommari dati: la fornitura dei generi alimentari fa capo a ben 70 distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese; quella del pane a 422 rivendite, quella del latte a 204 latterie. A questi servizi si aggiungono quelli per i buoni indumenti, buoni combustibile e luce, ecc.

In occasione delle feste natalizie l'ECA, nel nome del Duce, ha predisposto la distribuzione di speciali buoni-viveri in sostituzione dei pacchi natalizi. Con questi buoni i possessori potranno accedere a loro piacimento ai generi da acquistare, tra compresi i generi razionati, questi ultimi, si intende, previa presentazione delle relative tessere. La distribuzione già in corso presso i Gruppi Rionali, verrà intensificata domani e martedì in modo da consentire a tutte le famiglie assistite di usufruire dei buoni per le feste di Natale. Naturalmente l'ECA, tenuto nell'adempimento dell'opera di solidarietà normale quanto per la distribuzione dei buoni di Natale, ha avuto particolare riguardo verso le famiglie dei gloriosi Caduti, Feriti, combattenti e le famiglie numerose.

Negozianti clandestini di cuoio scoperti e condannati

L'11 novembre scorso fu accertato dalla Squadra Mobile che la negoziante in pellami Maria Grosso aveva venduto mezzo chilo di cuoio in ragione di lire 87 al chilo, anzichè a 17,50 come stabilito il listino. Agli agenti presentatisi sotto le spoglie di clienti nel negozio la Grosso, messa in sull'avviso, aveva risposto di non avere cuoio, ma poichè essa si era ritirata nel retrobottega, gli agenti la seguirono e accertarono che sotto il letto e fra le materasse nascondeva Kg. 16,30 di cuoio.

Resisi ormai inutili i dinieghi, la Grosso confessò di aver effettivamente venduto il cuoio ai prezzi di L. 85 e lire 50 al kg. a seconda della qualità; ammise, inoltre, di avere negli ultimi tempi acquistato kg. 130 di cuoio ai prezzi di L. 80 e L. 50 al kg. da certo Giovanni Fornaca. Sulle basi delle indicazioni fornite il brigadiere Pagani potè ricostruire tutta la trafila seguita da alcuni quintali di cuoio e cioè risalire da Fornaca Giovanni, da Paladino Giuseppe, da Vacchetta Francesco e Diani Sereno, al negoziante Giuseppe Campo. Tutti ammisero di aver avuto il cuoio senza assegnazione; soltanto il Campo, nonostante le precise indicazioni date dal Paladino, si dichiarò estraneo al traffico illecito della merce e cadde dalle nuvole anche quando fu messo a confronto col correo.

Campo Giuseppe, Paladino Giuseppe, Grosso Maria, Vacchetta Francesco, Fornaca Giovanni, Bonafini Ugo e Diani Sereno (il Campo ed il Paladino in istato di arresto) vennero chiamati avanti il nostro Tribunale (pres. cav. Prestamburgo; P. M. cav. Antonielli; canc. dott. Quaglia) per rispondere il primo, il secondo e il terzo di sottrazione al normale consumo di cuoio, di commercio illecito di cuoio e di vendita a prezzo superiore al listino; il quarto, il quinto ed il sesto di vendita illecita di cuoio a prezzo superiore; il Diani della contravvenzione all'art. 12 della legge 5 luglio 1941, n. 645. Anche avanti il Tribunale il Campo si dichiarò estraneo ai fatti ed adombrò l'ipotesi che il cognome del venditore fosse stato fraintesa dal Paladino, il quale non era ben certo se colui che gli aveva rimesso la merce fosse Campo o Campi.

Il Tribunale ha dichiarato Paladino, Vacchetta, Grosso, Fornaca e Bonafini colpevoli dei reati di cui agli articoli 7 e 9 della legge 8 luglio 1941; ha dichiarato inoltre il Vacchetta colpevole della contravvenzione all'art. 12, capitoli 1 e 2 e lo ha condannato: il Paladino alla pena complessiva della reclusione per mesi tre e della multa di L. 5000, il Vacchetta alla pena complessiva della reclusione per mesi uno e giorni 15, della multa in L. 3500 e dell'ammenda in L. 500, la Grosso alla pena complessiva della reclusione per mesi quattro e della multa in L. 8000; il Fornaca ed il Bonafini alla pena complessiva della reclusione per mesi due e della multa in L. 600 ciascuno; ha determinato l'indebito lucro del Paladino in L. 10.000, del Fornaca in L. 3900, del Bonafini in lire 1500, della Grosso in L. 32.500 ed il conseguente risarcito di questa somma all'erario; ha accordato il beneficio della condizionale alla Grosso; ha assolto il Campo ed il Diani da tutti i reati loro ascritti per insufficienza di prove; ha assolto il Paladino e la Grosso dal reato di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1941 per non avere commesso il fatto.

Cinque macellerie chiuse

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con decreto prefettizio emanato in data 15 dicembre sono stati presi provvedimenti a carico delle seguenti ditte: *Antonio Ardenio*, negozio di macelleria, via S. Donato 22: inflitta la sospensione dell'esercizio per un periodo di tempo indeterminato a partire dal giorno 23 c. m. per aver venduto della carne ad un prezzo superiore di quello contemplato nel listino dei prezzi; *Giovanni Nebiolo* fu Giuseppe, esercente quattro negozi di macelleria: in Piazza Crispi 50, corso Italia 233, via Brunetta 24 e corso Italo Balbo 86: inflitta la sospensione della licenza del quattro negozi per un periodo di tempo indeterminato a partire dal giorno 23 c. m. per aver venduto della carne ad un prezzo superiore di quello contemplato nel listino dei prezzi.

Infrazione nella fabbricazione dei prodotti-tipo tessili

In seguito a segnalazione pervenuta dall'Ente del Tessile Nazionale, il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha denunciato all'autorità giudiziaria la S. A. Emilio Gallo e F.lli di Chivasso la quale ha destinato alla fabbricazione dei prodotti tipo dell'industria tessile, della maglieria e calzetteria, un quantitativo delle materie disponibili per i normali usi civili, notevolmente inferiore a quello del 75% prescritto, contravvenendo alle disposizioni di cui all'art. 1 dei Decreti Ministeriali.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 108 — Berta, via Po 43 — Bravetta, corso Italia 101 — Brignolo, corso Regina Margherita 143 — Buela e Giornale, piazza Madama Cristina — Centrale, via Roma 3 — Cooperativa n. 3, piazza Risorgimento 9 — Cooperativa n. 6, via Nizza 46 — Cooperativa n. 9, via Monginevro 28 — Daniele, corso Duca degli Abruzzi 56 — Della Rocca, via della Rocca 8 bis — Del Lupo, via S. Secondo 46 — Favaro e Paola, piazza Statuto — Internazionale, via Carlo Alberto 24 — Massimetto, corso Vittorio Emanuele 81 — Mautone, via Garibaldi 18 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Pajanelli, corso Montecuccoli 237 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Regio Parco, via Bologna 242 — San Salvario, via Santa Teresa 23 — Sassi, corso Unione Sov. — Subalpina Dr. Ciglio, corso Quale 21 — Tritti Ezr, via Nizza 214 — Vaquero, via Sesia 1 — Zoccola, via S. Donato 55.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico della Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

Stato Civile di Torino

20 Dicembre 1941-XX

Nascite — Varetto Margherita m. Regis, da Rivalba, casalinga, v. Lanzigliotto 6 - Rosapi Alfredo di Bartolomeo, s. ott. da Bologna, commerciante, v. C. Bello 11 - Cacciatori Giovanni fu Giuseppe, s. ott. da Savigliano, operaio, via Borgaro 126 - Uberti Giustina v. Patelli, s. ved. da Pont Canavese, casalinga, v. Bertola 34 - Arnobaldi Fausta fu Angelo, s. ved. da Milano, pensionata, v. C. Lorenzini 25 - Signorini Maria m. Antolini, s. di, da Torino, casalinga, v. Montevecchio 20 - Giorgis Matteo Giuseppe fu Carlo, s. di, da Carbonara Dora Reale, commesso, v. Nava 2 - Viola Eugenio - Mariano, s. di, da Castelnuovo Scrivia, casellino, v. Monferrato 11 - Turinetti Luigi di Giovanni Battista, s. ved. da Cavelle Tor., agiato, v. Po 37 - Torta ved. all. Zanetto fu Chiaffredo, s. 70, da Torino, agiato, v. C. Marconi 11 - Fava Luigi fu Eusebio, s. 67, da Venaria Reale, casellino, v. Piave 1 - Pospesel Giovanni fu Giuseppe, s. 69, da Borgo, impiegato, v. Lecce 1 bis - Terzi Maria m. Carelli, s. 58, da Pont Canavese, casalinga, v. Pozzo 2 - Reger Maria-Luisa di Luigi, m. 1, da Borgo - Carnio Giovanni di Biagio, s. 26, da Torino, lattoniere - Lucatelli Eugenio m. Bianca, s. 61, da Parma, casalinga - Gennaro Regina m. Lavezzo, s. 67, da Campo San Martino, casalinga - Berberis Maria m. Giamarchi, s. 57, da Torino, operaia - Arecchi Ernesto Caterina m. Materazzi, s. 52, da Lugnano in Teverina, casalinga - Maggia Angelo fu Vito, s. 71, da Mondovì, agiato - Graglia Cesare fu Raffaele, s. 77, da Arquata, pensionato - Paris Alfredo fu Andrea, s. 72, da Orte, operaio - Rostan Raffaello fu Matteo, s. 50, da Rivara, falegname - Marchetto Lucia v. Ogaro, s. 62, da Villafranca Sabauda, casalinga - Rivoi Vittorio di Settimo, s. 59, da Villanova, operaio - Camia Giuseppe fu Celso, s. 58, da Susa, operaio - Mavsanich Lidia di Aldo, s. 7, da Genova - Rocca Rosina di Carlo, s. 1, da Torino.

Matrimoni — Si terrà al piede, — Bertolotto di un bram della linea 17 ebbero la mala sorte l'impiegato Cesare Lapenta, 35enne, abitante in corso Belgio 145, e il tecnico al Piede, Al cavaliere M. Biscarini è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Cade correndo. — L'ambasciatore Pietro Bonomini, residente ad Avigliana, mentre di scuola cadeva fratturò. Guarirà in 40 giorni.

Il 20 dicembre, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita di rettitudine e di bontà, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Toesca Ernesto

Ne danno l'annuncio i figli: **Ercole, Chiaffredo, Enrico** (Africa Settentrionale) e rispettive consorti e nipoti; la sorella **Maria Toesca** ved. **Lavini**, i cognati e parenti tutti. Non fiori, non visite, ma preghiere. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 11 partendo da corso Marconi 11.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-013

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale mancava ai suoi cari

Saracco Carlo Angelo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pilone Angela**; la figlia **Maria** con il marito **Pilone Cesare** e piccolo **Franco**; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo da corso Regina Margherita n. 165.

Non fiori, ma preghiere.

Torino, 20 dicembre 1941-XX.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 50-155

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in età d'anni 90

Turinetti Luigi

Addolorati ne danno partecipazione le figlie **Nilla** e **Maria**, la sorella **Margherita** ved. **Pernecco**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 9 partendo da via Po 37. La salma sarà tumulata a Vivrone. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pizzoglio Ida n. Cerruti

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, fratello, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 22 corr. ore 9 da piazza Robilant 4. Non fiori. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Comm. Martino Ceratto

mariedì 23 dicembre alle ore 9 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa solenne in suffragio della sua anima eletta.

La Famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordare l'amatissimo Estinto unendosi alle sue preghiere. (22262)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Paradiso» Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, Robert Cummings - 14; 16; 17,55; 19,50 e 21,55.
AMBROSIO: «Le due Gioconde» Massimo Girotti, Rossana Rollini, Andrea - 14,15 - 16,15 - 18,05 - 20 e 21,55.
CORSO: «La mia vita per l'Irlanda» Anna Dammann, Paul Wegener - Ore 14,30; 15,55; 17,50; 19,45; 21,40.
AUGUSTUS: Ore 9, lezione di chimica.
CHIARELLA: Il Brave di Venezia e Rio.
BALBO: «Viaggio all'altro mondo» Fernandel, Pagnol, Berry, Ulmer.
IDEAL: «L'amante segreta» Valli-Villaboldi - Ore 15,30 Rivista - Valori, Auer, 15,30; Varietà: 16; 18,30 e 21.
STATUTO: «Cavaliere senza nome» Amedeo Nazzari, Marcella Lotti, Ubi.
ALPI: «Don Bosco parte 2°» Ulmer.
NAZIONALE: «I pirati della Malesia» Errol Flynn, Anna Sten.
MAFFEI: «Le vie della fortuna» e rivista «Tutto per voi».
MASSIMO: «Il re si diverte» (Riposo).
ELISEO: «Stella di Rio», Ulmer.
COLOSSEO: «Duse, Polacco e P. Marian».
C. ALBERTO: «I misteri» Nazzari.
ROSSINI: «Maniac all'inferno» Ubi.
Aurora ore 16: Alessandro, sei grande.
PALERMO: «Musica e nobiltà» e P. 2.
Fortino: Compagnia della Teppa e Var.
VITTACLIG: «Piccolo mondo antico».
RADIUM: «Duse, Polacco» Marian.
BRESCIA: «Ragazza indiavolata».
REGINA: «Duse, Polacco» Marian.
SOCIALE: «Duse, Polacco» P. Marian.
IMPERIALE a f.: Figlio Frankenstein.
ITALIA, Nizza 136: «Ultimi Kruger».
V. VENETO: «Amanti, Alleelu...!».
ADUA: «Infelicità» e Varietà.
OLIMPIA: «Una ragazza allarmante».
PIEMONTE 2 film: «La preda».
P. NUOVA 2 f.: Angelo di cielo. Auer.
PRINCIPE 2 film: «Città vicegnese».
SAVOIA: «Duse, Polacco (aper. ore 14: **REX:** «Vally dell'avventura» con Maddalena Rathoyer, Sepp Rist. 10,25; 12,35; 16,45; Luce 21,40; Film 22.

« Verrà un giorno... » « E se c'è quest'altra vita? »

Sono due punti cardinali dell'immortale storia manzoniana

I PROMESSI SPOSI

che apparirà a giorni in film

al Cinema REX

il cinematografo dei capolavori.

Ieri mattina abbiamo avuto il piacere di assistere, in visione privata, alla « prima » dell'eccezionale trasposizione cinematografica, dovuta alla Lux, in collaborazione con molti valentissimi

guidati da MARIO CAMERINI

Il regista che rifulge da par suo la difficilissima impresa di darci in un bel film la celebre « Storia Milanese del Secolo XVII ».

Una schiera di attori di alta statura partecipa all'azione con una cosi accentuata bravura da far dire a un bello spirito: « Tra tanti « bravi » di pura invenzione, questi sono *bravi sul serio* ».

Quale scena maestra indimenticabile ci regalano, nel loro patetico incontro, *Ruggero Ruggeri* (il cardinale Federico Borromeo) e *Carlo Micchi* (L'Innominato)! Una scena degna di essere tramandata dalla più difficile delle cineteche.

Ed anche il concitato colloquio tra Padre Cristoforo (L. Hurtado) e Don Rodrigo (E. Gori) suscitò lunghi mormorii di ammirazione.

Ci limiteremo per ora ad aggiungere che tutto il film tenne avvinti i fortunati spettatori e strappò loro alla fine (dopo momenti di intensa commozione) prolungati vivissimi applausi.

L'attesa per le visioni pubbliche si accentua di ora in ora.

L'ULTIMO BALLO

disvela, attraverso una duplice interpretazione mirabilmente varia e geniale, i due aspetti dell'arte di

ELSA MERLINI

festone l'uno e l'altro squisitamente patetico. Altri interpreti:

AMEDEO NAZZARI

Renato Cialente - Paolo Stoppa.

E' un film « Enic-Juventus »

Domani al Corso.

MACARIO

in un film di produzione *Capitani* di esclusività *Enic* e interamente girato alla *Fert*.

IL VAGABONDO

è l'eroe di una paradossale avventura fra il sogno e la realtà.

Imminente all'Ambrosio.

Nazionale: I pirati della Malesia

Girotti, Calamai (Ultimo giorno)

Domani: *« L'amante segreta »*.

Il poliambulatorio N. 16 della Mutua Az. Fiat

Il giorno 22 dicembre entrerà in funzione il poliambulatorio n. 16 della « Mutua Aziendale Operai Fiat ». E' situato in corso Moncalieri 334 ed è aperto in tutti i giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30; il telefono porta il numero 68-475. Immediatamente vi funzioneranno i servizi di medicina generale, ostetricia ed infermeria.

Bollettino demografico DI TORINO

20 Dicembre 1941-XX

NATI	29
MORTI	28

R. I. E. S. L. A.

quest'anno offre alla sua Clientela il più ricco assortimento di regali novità; giuochi da tavolo, tavolini da salotto, servizi per tavoli, soprammobili, portafiori. — Spille, collane, bracciali, anelli imitazione gioielleria. — Portafogli, portamonete, necessari e mille altri oggetti per regali.

R. I. E. S. L. A.

via S. Francesco da Paola 20.

REGALI UTILI - Senza punti

Vasto assortimento lenzuola, guanti, maglieria, reggipetti, reggicalze, calze elastiche, articoli sanitari. Prezzi convenienti.

Cacutti, Libraria 49, Tel. 73-301.

SPORT INVERNALI
NELLE VALLI DI CUNEO
LIMONE PIEMONTE - FRABOSA SOPRANA
ENTRACQUE - CRISSOLO - CASTELDELFINO...
Informazioni: Ente Provinciale per il turismo — CUNEO

Banca Nazionale del Lavoro

Fondi patrimoniali della Banca e Sezioni annesse: L. 852.419.239

Sede Centrale: ROMA

150 Dipendenze in Italia, in Albania e in A.O.I.
Filiale in Madrid: fondo di dotazione Ptas. 50.000.000
Delegazioni a Barcellona e Malaga
Uffici di Rappresentanza: Berlino - Buenos Aires - Lisbona - Zagabria.

Tutte le Operazioni e i Servizi di Banca

Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Peschereccio - Credito Cinematografico - Credito Alberghiero e Turistico

FILIALE IN TORINO

Via XX Settembre n. 40 - tel. 51084/5 - 50481 con
Agenzie in Via Cesare Battisti n. 17a - tel. 42335;
Piazza Emanuele Filiberto n. 27 - tel. 43887;
Corso Vittorio Emanuele n. 124 - tel. 73426.

Dipendenze in Piemonte:

BIELLA - Via Italo Balbo n. 2/2b - tel. 2983/4/5
CUNEO - Corso Nizza n. 10 - tel. 277
VERCELLI - Via Vittorio Veneto n. 1 - tel. 1847 - 1849

La premiazione alla Scuola della Riv "E. Agnelli,,

Il plauso del Federale agli allievi

Ieri mattina alla Scuola professionale di fabbrica «Edoardo Agnelli», della Riv, ha avuto luogo la premiazione degli allievi più meritevoli. La cerimonia, alla quale è intervenuto il Segretario Federale, ha avuto, per nella semplicità esemplare caratteristica della gente che lavora seriamente e in silenzio, una sua particolare solennità. Basti pensare che il camerata Ferretti ha trovato schierati trecento allievi: ragazzi che credono nel lavoro e nella vita, e ci giorno in giorno si migliorano nella scuola sorta per loro per la loro fede e le loro speranze. Il Gerarca è stato ricevuto dal presidente della Villar Perosa ing. Beria, dal direttore centrale ing. Bertolone e da vari altri dirigenti. Era pure presente il cons. naz. Balbetti. Dopo la visita ai locali della Scuola, che contribuisce, con il miglioramento tecnico degli allievi, alle fortune dell'industria nazionale e insieme al successo personale dei più meritevoli, ha brevemente parlato, in un'aula, il direttore della Scuola ing. Rolla, riferendo sull'attività annuale. Tra i vari dati riferiti, uno particolarmente s'impone all'attenzione di tutti: nel 1938, anno di fondazione, gli allievi erano dodici, adesso sono trecento. Vi sono tutte le specialità: aggiustatori, stampatori, calibristi, piallatori, operatori, disegnatori, elettricisti, tracciatori.

Il Federale ha consegnato i premi, offerti dalla direzione della Riv. I premiati sono trentacinque. Hanno avuto il primo premio, nelle varie categorie, Vietti, Testa, Chiosso, Rambaldi, Arbezzano, Bruno, Robotti; il secondo, Cerruti, Vanti, Beretto, Sarleano, Boria, Miglievacca, Carbone. Il Federale ha aggiunto cordiali parole di plauso, incoraggiando i giovani a perseverare nel loro lavoro e nella loro costante elevazione professionale.

Prima di lasciare la Riv il Gerarca ha visitato i nuovi, bellissimi refettori e spogliatoi dello Stabilimento, esprimendo, come già prima durante la visita ai locali della Scuola, il suo ammirato compiacimento.

Conversazioni per i gerarchi dei Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha iniziato l'organizzazione di cicli di conversazioni sulla Storia del Fascismo, la Dottrina Fascista e lo Stato Corporativo dedicato ai Gerarchi dei Gruppi Rionali di Torino.

Il primo ciclo, organizzato presso il G. R. «A. Mussolini» ha avuto inizio venerdì 20 corrente. Dopo una illustrazione sulle finalità dell'iniziativa pronunciata dal cons. nas. ing. Alessandro Orsi, reggente della Sezione di Torino dell'I.N.C.F., ha parlato il fascista prof. Piero Bodda tenendo una conversazione sull'Organizzazione dello Stato Fascista. E' seguita una interessante cameratesca discussione sul tema illustrato, alla quale hanno partecipato numerosi tra i camerati presenti.

Istituto di Cultura Fascista

Stamane al Balbo

Signoretti e Gribaudi su «Lotta di Continenti» e «Giappone, popolo guerriero»

Ricordiamo che questa mattina alle 10,30, al teatro Balbo avrà luogo l'annunciata 54.a adunata di guerra. Parleranno lo squadrista dr. *Alfredo Signoretti*, direttore del nostro giornale, sul tema: *«Lotta di Continenti»* ed il fascista prof. *Dino Gribaudi*, sul tema: *«Giappone, popolo guerriero»*. Alla manifestazione, che terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra, tutti possono intervenire gratuitamente. Saranno offerti interessanti spettacoli.

La sottoscrizione di Piobesi Torinese e il Nucleo di Vinovo hanno organizzato presso il Fascio di Vinovo, per oggi, una manifestazione cinematografica gratuita. Saranno proiettati interessanti documentari cinematografici di guerra italiani e germanici.

Le famiglie dei fascisti universitari caduti o decorati del nostro Ufficio, sono pregate di inviare la fotografia ed eventualmente la motivazione della decorazione, onde poter provvedere alla compilazione dell'albo storico.

ONORIFICENZA

Il dottor *Carlo Francesco*, Direttore Tecnico della Società Italiana Costruzione Molle e Affini (S.I.C.M.A.) di Torino, è stato, Motu Proprio della Maestà il Re e Imperatore, insignito della Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Si rallegrano con lui amici e collaboratori.

MEMENTO

Giovedì 25 corrente nel 2.o anniversario della dipartita del Compianto Cav. MENOTTI NOVASCONE, sarà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa di S. Maria di Piazza alle ore 8. La moglie ed il figlio ringraziano sentitamente quanti vorranno ricordare l'ottimo Estinto unendosi alle loro preghiere.

Nel terzo anniversario della morte del compianto GIACIO BONARDI verranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa di San Giovanni Evangelista, martedì 23 corrente alle ore 7, 9 e 9. La vedova ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera. 22250

Martedì 23 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di PIERINA VARALDA. La Famiglia ricorda e ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 22219

Per i suffragi all'anima eletta compianta Nobile Signora GIUSEPPINA CATTERINA TRIVERO Ved.

ROOSEVELT: — Cinque corazzate americane affondate? Troppo poche! Ma ne occorrono almeno dieci per salvare il mio popolo e persuaderlo che la guerra era necessaria!

L'AMORINO — Dice sul serio l'Amore, o è una burla?

— Di che cosa soffrite?
— D'amnesia, dottore.
— Bravale, ha dimenticato la vostra risposta.
— Ho dimenticato la domanda, dottore.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 21 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 304

L'ignobile commedia inglese delle trattative con Lisbona

Il fatto compiuto mentre Londra finge di procrastinare i negoziati

Berlino, 20 dicembre.

La caduta di Hong Kong, che chiude un periodo di cent'anni di nient'altro che parassitismo e monopolizzazione plutocratica britannica del mondo cinese, viene dalla stampa tutta celebrata non soltanto per l'importanza militare che riveste all'attivo delle invitte armi nipponiche, e per le nuove premesse strategiche che crea alla prosecuzione della guerra nel settore più decisivo di Singapore, dove già la lotta è impegnata, bensì anche come un primo alto e punto di declino dell'epoca di privilegio intercontinentale e mondiale della Gran Bretagna, e perciò dell'inizio dell'èra nuova di giustizia spaziale promossa dal Patto tripartito.

I vasi intercomunicanti

L'osservazione che il commercio di transito della caduta « perla della corona » britannica rappresentava un quarto di tutto il commercio cinese di importazione e un terzo di quello di esportazione, serve a dare la misura della gravità del colpo che la potenza britannica oggi riceve: ma serve anche a mettere in rilievo un altro e non meno importante aspetto politico attuale dell'avvenimento, il quale contribuisce, insieme col primo, a ristabilire in tutta quella immensa parte di mondo la giustizia distributiva spaziale, e perciò l'equilibrio economico e politico, per cui i popoli giovani hanno preso le armi. Ed è il non meno grave e forse mortale colpo che la caduta di Hong Kong costituisce in ultima analisi anche per l'ex governo e ditta in fallimento e in liquidazione, Ciung King, che in Hong Kong aveva la sua maggiore via di rifornimento e di alimentazione da parte dell'America e dell'Inghilterra per la continuazione della lotta contro il Giappone: e ciò mentre l'altra via, quella di Birmania, è anch'essa più che compromessa.

Un altro ordine di considerazione politico-strategica, infine, che l'avvenimento suscita da parte tedesca è quello che si riferisce all'inevitabile collegamento di vasi intercomunicanti tra il settore del Pacifico e quello del Mediterraneo nell'unità della guerra dell'Asse. Si osserva cioè, come indubbiamente se l'Inghilterra non fosse in questo momento così duramente impegnata in Libia dove ha ancora una volta concentrato il più e il meglio delle proprie forze imperiali, australiane e neo zelandesi, quelle forze militerebbero in questo momento nel loro settore, e cioè nel Pacifico a rendere infinitamente più difficile la via ai nostri alleati giapponesi. E l'osservazione regge non soltanto per il materiale umano, che l'Inghilterra attinge, come si sa, principalmente dai suoi Dominions d'oltre oceano, ma regge, se possibile, ancora di più per quanto riguarda il materiale di mezzi ricevuto dall'America e soprattutto per le importanti forze aviatorie che l'Inghilterra ha dovuto concentrare nell'Africa del nord per controbattere l'attività dell'aviazione dell'Asse.

L'occupazione di Hong Kong per altro dà poi anche occasione ai giornali a istruttive considerazioni circa la differenza di condotta di guerra giapponese e anglo-americana, così militarmente come sotto ogni altro punto di vista, compreso quello del rispetto internazionale dei diritti altrui, ancora una volta confermando quella che è stata giustamente denominata una lotta di « due mondi »; e tali considerazioni si riferiscono in particolar modo alla occupazione dell'isola portoghese di Timor nel Pacifico, in preparazione della quale, a coprire preventivamente la nuova violazione di neutralità che essi avevano in animo, gli inglesi avevano, come si sa, sparso la voce dell'avvenuta o imminente occupazione giapponese dell'altro possedimento portoghese di Macao

Violazione della legge morale

Orbene — si osserva — è proprio questo richiamo che più di ogni altro serve a mettere in evidenza i « due mondi » in conflitto con i diversi metodi che li qualificano. E' infatti una realtà evidente a tutti che l'occupazione di Macao — stabilimento che si trova nei pressi dell'isola di Hong Kong — mentre sarebbe riuscita ai giapponesi di una estrema facilità, avrebbe nello stesso tempo certamente fornito loro una preziosa base e punto di appoggio per le operazioni di attacco e di assedio per Hong Kong stessa, che avrebbero potuto durare anche a lungo. I giapponesi tuttavia se ne sono astenuti e non vi hanno pensato neppure per un momento, alieni come sono, sia pure nella sacrosanta attuazione dei nuovi principi di correzione spaziale del Tripartito, da ogni violazione del diritto. Ma il fatto, oltre che caratterizzare due mondi serve anche — si rileva a Berlino — a spuntare completamente di fatto in mano al governo di Londra le due false armi di cui esso si è servito per compiere la nuova violazione del diritto, della sovranità e della neutralità altrui, e cioè che Timor fosse imminentemente minacciata di occupazione giapponese ovvero che in ogni modo l'occupazione ne fosse richiesta dalle esigenze strategiche della propria difesa.

La condotta dei giapponesi dimostra infatti alla luce del sole la falsità di queste due giustificazioni avendo essi completamente comprovato a Macao di non avere alcuna intenzione, nemmeno in casi di imperiosità strategica come quello, di passare sopra al diritto dei terzi, e dimostrando inoltre implicitamente come in ogni altro modo per un belligerante il quale sia veramente animato dal rispetto al diritto dei terzi non vi sono esigenze strategiche di difesa che possano indurlo ad abbandonare la propria legge morale.

Il discorso del presidente portoghese Salazar del resto, e la protesta del Portogallo confermano direttamente queste realtà di fatto con la testimonianza del paese stesso, così interessatamente fuori di bisogno voluto proteggere. Ma dal discorso di Salazar risulta anche di più e peggio: risulta cioè che la occupazione è stata compiuta mentre duravano sull'argomento alcune trattative fra i due governi, creando così o volendo creare l'impressione di una improvvisa ragione urgente che sia intervenuta a interrompere le trattative stesse per passare ai fatti: l'indegna montatura dunque di una commedia in appoggio della menzogna. A ciò si aggiunge del resto il fatto che l'occupazione era evidentemente preparata da lunga mano (e forse prima ancora della scoppio del conflitto nel Pacifico) e che proprio mentre Londra andava alla chetichella organizzandola, essa faceva giorno per giorno le note dichiarazioni alla Camera dei Comuni, intese al fine di addormentare il governo di Lisbona, protestando contro le voci corse, a piuttosto fatte correre, che il governo britannico avrebbe promesso per dopo la guerra all'Unione sud africana nientemeno che la regalia del Mozambico portoghese. Creatosi così fresco fresco questo alibi, il governo di Londra apriva con quello di Lisbona le ultime trattative della rapina e le interrompeva ad un tratto col fatto compiuto: fiopo la commedia dunque anche il raggiro e lo scorno.

Per quanto riguarda il « governo esule » olandese o delle cosidette Indie olandesi che ha prestato mano alla losca impresa, la stampa del Reich tutta nota come questa partecipazione in danno di un governo come quello portoghese contro di cui esso non poteva avere nulla, caratterizza pienamente il grado di prostituzione a cui quella cricca di persone è discesa: le recenti perdite del Curaçao e della Guiana del resto sono per quella gente nient'altro che un saggio o un preludio di quanto ancora resta loro da perdere nel Pacifico e che non mancherà di precipitare quanto prima nelle fauci insaziabili del Moloch britannico che ha sempre ingoiottito i sacrificati del proprio egoismo. I metodi politico-propagandistici di Londra, infine — si conclude a Berlino — non si appagano per le vittime che facevano nella schiera dei popoli fedeli, e continuano indisturbati a esercitare tutto all'intorno a loro l'azione ingannatrice e avvelenatrice lungo tutto il raggio dei paesi che le fiamme del conflitto non hanno ancora lambito.

E alle osservazioni fatte ieri dalla stampa del Reich per quanto riguarda, ad esempio, l'Irlanda, si aggiunge oggi il rilievo della campagna sulla Turchia a cui da Londra, in questo momento, tutti gli organi di radio e di stampa si danno in quattro per mettere all'orecchio la pulce di una minaccia imminente di attacco da parte della Bulgaria. Si rileva al riguardo come negli ambienti turchi di Berlino, vicini al governo di Ankara, non si manchi di resistere a questa propaganda dichiarando come le voci arbitrarie e interessate diffuse in questi giorni circa il confine tragico siano del tutto prive di fondamento e come in Turchia si sappia benissimo di non avere nulla da temere dal buon vicino bulgaro.

Giuseppe Piazza

Valanga di notizie tendenziose sui paesi del Sud America

Santiago del Cile, 20 dicembre.

(*S.I.A.*). Radio e agenzie nordamericane — nota la stampa indipendente — riversano quotidianamente ai giornali sudamericani notizie che trovano spesso una cruda smentita nei fatti. Notizie come quelle annunzianti: la dichiarazione di guerra al Giappone da parte della Bolivia, dell'Uruguay, del Paraguay, del Venezuela ecc., la cessione agli Stati Uniti di basi aeree e di forze militari da parte dell'Uruguay, il congelamento dei crediti giapponesi al Cile, la creazione da parte del Cile e dell'Argentina di basi aeree e navali nei territori meridionali di frontiera del Continente ecc., tutte fucinate e diramate allo scopo di suggestionare i Paesi dell'America Latina, alimentando in essi la corrente interventista a tutto discapito della tranquillità del Paese e creando ai rispettivi Governi difficoltà.

Si sa che alcuni Governi sudamericani sono intervenuti presso quello di Washington allo scopo di porre fine a tale stato di cose.

Il nuovo sbarco nipponico alle Filippine

La resistenza a Mindanao spezzata

Un colpo fatale all'aviazione americana dell'arcipelago: i tre aeroporti resi inservibili - Quattordici aerei distrutti

Tokio, 20 dicembre.

Il Quartier Generale giapponese comunica:

« Unità dell'Esercito e della Marina giapponesi hanno effettuato, all'alba del 20 dicembre, uno sbarco sull'isola di Mindanao (Filippine). La resistenza avversaria è stata spezzata e la situazione si evolve rapidamente favorevole per i giapponesi.

« Venerdì, apparecchi nipponici da bombardamento dell'Esercito ed aerei da combattimento hanno attaccato con successo gli aerodromi Nichols-Field, Camp Murphy e Saburan nei dintorni di Manila. Otto apparecchi da bombardamento pesante pronti per decollare ed altri sui velivoli da caccia sono stati distrutti e abbattuti. Gli ultimi resti dell'Aviazione nemica delle Filippine hanno ricevuto un colpo fatale. I tre aerodromi sono stati resi inservibili ».

Un secondo bollettino annuncia:

« Le truppe giapponesi operanti nella penisola di Malacca hanno occupato la sera del 19 dicembre l'isola di Penang e proseguono ora la marcia verso il sud ».

Lo sbarco a Davao ammesso dagli americani

Saigon, 20 dicembre.

Da Manila si informa che truppe giapponesi da sbarco hanno preso terra a Davao, nell'isola di Mindanao. Combattimenti di particolare violenza sono in corso.

Pure da Manila si apprende che a Luzon infuriano violentissimi combattimenti aerei e terrestri fra le truppe di sbarco nipponiche e la guarnigione americana. Quest'ultima, in proposito di essere sopraffatta, ha battuto nel combattimento truppe irregolari indigene.

Il Giappone sorveglia le relazioni russo-americane

Tokio, 20 dicembre.

L'attenzione dei circoli politici è centrata specialmente sulla possibilità, intorno alla quale corrono voci insistenti, che i Soviet trasferiscano agli Stati Uniti l'uso di basi aeree in Siberia. A questo riguardo risulta anzi che conversazioni sarebbero in corso tra i due governi. Il progresso di questi negoziati e il loro esito eventuale è attentamente sorvegliato dal governo nipponico e la stampa è portata a costruire ipotesi sulla visita che sarebbe avvenuta giorni fa tra l'ambasciatore Tatekawa ed il Vicecommissario agli esteri sovietico, volendo trovare un nesso tra i due avvenimenti.

D'altro lato, negli ambienti responsabili si va rafforzando la convinzione che il regime di Ciung King sia avviato al collasso, principalmente a causa della totale sospensione degli aiuti americani ma anche perchè da informazioni sicure risulta che tra gli elementi dirigenti del regime guadagna terreno la fazione disidente, che è propensa a collaborare col governo nipponico. Comunque, malgrado la guerra con l'America e con l'Inghilterra le operazioni militari contro Ciung Kai Scek proseguono il loro corso.

Per quel che riguarda la situazione, il *Kokumin*, in un interessante articolo sulla situazione scrive tra l'altro che il Giappone è sceso in guerra per liberarsi dalla minacciosa oppressione americana ed inglese e per cancellare completamente le influenze politiche, economiche e culturali di questi due paesi. « E' per questo ma nelle fauci insaziabili del Moloch britannico che ha sempre inghiottito i sacrificati del proprio egoismo. I metodi politico-propagandistici di Londra, infine — si conclude a Berlino — non si appagano per le vittime che facevano nella schiera dei popoli fedeli, e continuano indisturbati a esercitare tutto all'intorno a loro l'azione ingannatrice e avvelenatrice lungo tutto il raggio dei paesi che le fiamme del conflitto non hanno ancora lambito.

E alle osservazioni fatte ieri dalla stampa del Reich per quanto riguarda, ad esempio, l'Irlanda, si aggiunge oggi il rilievo della campagna sulla Turchia a cui da Londra, in questo momento, tutti gli organi di radio e di stampa si danno in quattro per mettere all'orecchio la pulce di una minaccia imminente di attacco da parte della Bulgaria. Si rileva al riguardo come negli ambienti turchi di Berlino, vicini al governo di Ankara, non si manchi di resistere a questa propaganda dichiarando come le voci arbitrarie e interessate diffuse in questi giorni circa il confine tragico siano del tutto prive di fondamento e come in Turchia si sappia benissimo di non avere nulla da temere dal buon vicino bulgaro.

Giuseppe Piazza

Bombardieri e Stuka sulle posizioni sovietiche

Nuove gravi perdite inflitte ai russi in duri combattimenti nel settore centrale - Un caccia sovietico affondato e uno danneggiato nel mare di Barents

Berlino, 20 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del fronte est, proseguono i duri combattimenti. Il nemico ha subito nuove gravi perdite. Formazioni di apparecchi da bombardamento da picchiata e da caccia hanno distrutto fortificazioni campali e postazioni di artiglieria nemiche ed hanno disperso, col lancio di bombe e col fuoco delle armi di bordo, colonne sovietiche di cavalleria e motorizzate.

Altri efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro aerodromi ed impianti ferroviari.

Un vapore da carico è stato colpito nel Mare di Barents da una bomba di grosso calibro. Nello stesso mare si è verificato un combattimento notturno fra cacciatorpediniere tedeschi e sovietici. Un cacciatorpediniere sovietico è stato affondato da un siluro ed un altro danneggiato dal fuoco dell'artiglieria. I cacciatorpediniere tedeschi sono rientrati alla propria base, dopo la vittoriosa azione, senza aver subito danni.

Nella lotta contro la navigazione britannica addetta agli approvvigionamenti i sommergibili tedeschi hanno affondato nell'Atlantico quattro navi nemiche per complessive 17 mila tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati da siluri due petroliere ed un vapore da carico.

Nel Canale di San Giorgio, apparecchi in servizio di ricognizione armata hanno distrutto, la notte scorsa, una nave-cisterna di ottomila tonnellate navigante in convoglio.

Nell'Africa settentrionale le truppe tedesche ed italiane, dopo azioni difensive contro attacchi nemici, si sono sganciate dalle forze avversarie, secondo il piano prestabilito.

Nella notte scorsa apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con buon successo impianti militari nel porto di Tobruk.

Il dicembre 1941 brutto mese per gli inglesi

Berlino, 20 dicembre.

Il tradizionale bilancio di fine settimana è dedicato, stavolta, dai commentatori militari tedeschi, unicamente agli avvenimenti dell'Asia Orientale.

Indipendentemente dalla conquista di importantissime basi, come quella di Hong Kong e del Borneo, e dalla distruzione di forze navali e aeree nemiche considerevoli, l'efficacia dell'azione nipponica è già valutata soprattutto in quanto determinatrice, sin dalla fase iniziale, del più completo sconvolgimento nei piani di collaborazione e di aiuto su cui si fondava il nemico, ciò che è qui sintetizzato:

1) è spezzato il sogno anglo-americano di una grande azione combinata nel Pacifico con le due flotte riunite al fine di sopraffare e di annientare il Giappone;

2) la conquista di Hong Kong e la vittoriosa azione in Birmania completano, come conseguenza, l'isolamento di Ciang Kai Scek.

3) l'affacciarsi delle forze nipponiche sull'Oceano Indiano e la loro decisa puntata verso l'arcipelago di Borneo e di Giava comporta una minaccia diretta verso le due principali riserve di aiuti all'Inghilterra, India e Australia.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, le conseguenze dell'azione nipponica si manifestano in modo tanto più sensibile per l'organismo militare britannico, in quanto esso deve contemporaneamente sopportare lo sforzo dello grande offensiva impegnata da 35 giorni in Africa Settentrionale, offensiva resa per l'appunto possibile grazie all'invio in massa alla volta dell'Egitto di forze australiane e indiane sottratte alla difesa delle posizioni britanniche dell'Asia Orientale.

Le speranze britanniche di poter ancora riuscire a limitare le proporzioni della catastrofe in Asia Orientale con l'invio di unità navali da guerra, diminuendo il tonnellaggio concentrato nel Mediterraneo, sono bloccate in pieno, come qui si nota, dal fatto che le forze dell'Asse hanno continuato, anche in questi ultimi tempi, a infliggere gravissimi colpi alla flotta britannica: dal 12 corrente in poi, la marina inglese ha perduto nel Mediterraneo tre incrociatori, di cui due affondati ad Alessandria per opera di sottomarini tedeschi e uno per aerosiluramento, nonchè un sottomarino nel Mare Egeo, senza parlare del danneggiamento di cinque altri incrociatori ad opera di aerosiluranti italiani e tedeschi.

Tenuto conto che nei primi dodici giorni di dicembre i comunicati dell'Asse avevano già annunciato l'affondamento di una ventina di altre unità britanniche; tenuto conto inoltre della costante pressione esercitata sul fronte dell'Atlantico, i fatti capitano perchè l'Inghilterra non sia in grado di sferrare, nelle attuali contingenze, le sue eventuali possibilità di manovra e di sfociare a piacimento le forze navali necessarie, così come è invece consentito all'Asse di giovarsi in sommo grado del vantaggio di un trasferimento delle sue forze terrestri e aeree per linee interne.

Il dicembre 1941 rimarrà nella cronistoria della guerra come uno dei mesi più neri per la marina britannica; nello stesso modo che l'ombra delle perdite subite nel Pacifico si proietta fin sui mari dell'emisfero occidentale, così gli incessanti affondamenti realizzati dall'Asse nel Mediterraneo e nell'Atlantico concorrono a rendere ancora più cupa la visione del disastro britannico in Estremo Oriente.

Guido Tonella

La parabola discendente del tonnellaggio inglese

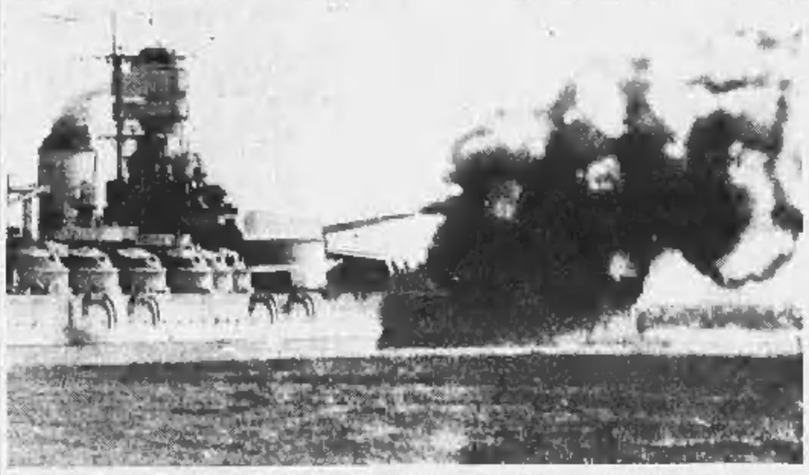
Berlino, 20 dicembre.

L'ammiraglio Pfeiffer, occupandosi sulla « Frauenchiemer Tageszeitung » della battaglia dell'Atlantico ed esaminando le statistiche degli affondamenti di tonnellaggio nei primi due anni di guerra, rileva che l'aumento dai 4,5 milioni di tonnellate del 1940 ai 5,2 milioni del 1941 costituisce l'inizio di una parabola ascendente che avrà la sua continuazione nel futuro e che presto ridurrà il tonnellaggio inglese ad un totale di soli 10 milioni di tonnellate.

Lo scontro nel Mediterraneo centrale

Come è stata sventata l'insidia del nemico

La perfetta azione combinata navale ed aerea predisposta - La squadra nemica, composta di corazzate, incrociatori, unità minori, costretta ad impegnarsi, si ritira dopo breve tempo, avendo perduto due caccia e con una grande nave duramente colpita



La possente bordata di una nostra nave da battaglia. (Telefoto Luce)

Zona di operazioni, 20 dicembre.

Il combattimento navale della Sirte, di cui parla il Bollettino numero 565 del Quartiere Generale delle Forze Armate, è il più importante episodio bellico, dopo la battaglia di Punta Stilo, finora avvenuta nelle acque del Mediterraneo centrale per la difesa delle comunicazioni marittime con la Libia, continuanti fin dal primo giorno delle ostilità il principale obiettivo offensivo delle ingenti forze navali ed aeree del nemico, che noi teniamo vincolato. L'accanimento con cui nel Mediterraneo esso tenta di recidere tali nostre comunicazioni, è andato sempre crescendo.

Avendo la sensazione che per impedire l'arrivo a destinazione dell'importante convoglio felicemente giunto nei porti prestabiliti il 18 corrente, il nemico avrebbe messo in azione tutti i mezzi a sua disposizione (velivoli, sommergibili, squadre navali dislocate ad Alessandria) una operazione aeronavale era stata predisposta, per frustrare la minaccia nemica.

Il piano successo ottenuto, nonostante il contrasto che si è sviluppato — come era stato previsto — ha interamente giustificati i provvedimenti attuati. Così, una nostra squadra navale ha preso il mare mentre sommergibili erano dislocati sulle provenienze da Malta e da Alessandria e l'aeronautica dava il concorso di tutti i velivoli non impegnati in altre operazioni. Altre volte si erano adottati analoghi provvedimenti strategici, ma questa volta la nostra squadra navale è riuscita ad impegnare quella nemica, che muoveva alla distruzione del convoglio con corazzate, incrociatori e cacciatorpediniere, in collaborazione con velivoli e sommergibili.

Il contatto si è verificato al tramonto e, per l'accortezza con cui era stato elaborato il nostro piano d'azione, mentre delle navi partivano a ritmo serrato le salve delle artiglierie, dall'aria velivoli bombardieri e siluranti germanici e nazionali attaccavano in poderosa formazione nemica. Questa, sottoposta a tante offese concentrate, ha immediatamente manovrato per disimpegnarsi, approfittando dell'incombente oscurità, fatta più cupa da dense cortine di nebbia stese dai suoi cacciatorpediniere, inviati all'attacco col siluro delle nostre navi maggiori e preoccupata forse, dell'entità delle perdite subite in pochi minuti.

Mentre infatti alcune unità erano raggiunte da bombe e siluri scagliati dai velivoli, due cacciatorpediniere erano colpiti in pieno dalle salve delle nostre navi e dai nostri cacciatorpediniere lanciati all'contrattacco. Un cacciatorpediniere nemico è stato visto saltare in aria; un altro, mascherarsi dietro la cortina di nebbia in condizioni prossime all'affondamento; una unità maggiore, non riconoscibile per la cattiva visibilità, essere raggiunta dai nostri proiettili esplosi a bordo, avvolta in una nuvola di gas.

Nessuna nostra unità ha riscontro la benchè minima offesa, nonostante la vivace reazione dell'avversario.

Disaccordo tra le democrazie sull'unità di comando

Berna, 20 dicembre.

(*S.*) - I tentativi dei circoli ufficiosi britannici di distrarre la pubblica opinione dalla situazione dell'Asia Orientale, non raggiungono lo scopo. La *National Zeitung* rileva da Londra che colà si rafforza sempre più l'opinione che sia necessario passare all'offensiva al più presto possibile per ottenere qualche risultato utile. L'occupazione di Timor, a spese del Portogallo, non è stato un diversivo sufficiente.

La stampa inglese piange lacrime di coccodrillo sulla sorte dell'isola portoghese. Il *Daily Telegraph* dichiara che questa occupazione è stata una detestabile necessità e tutti gli altri giornali esprimono un'ipocrita rincrescimento per l'atto di pretesa autodifesa che l'Inghilterra è stata costretta a compiere. Ma, insomma, per quanto il *Times* abbia voluto presentare questa occupazione come il primo atto di un'offensiva, l'impresa è sembrata veramente poco eroica perfino in Inghilterra e non ha calmato affatto le apprensioni per la situazione generale. Le critiche continuano sia in Gran Bretagna che in Australia. Si chiede soprattutto che venga messo pronto riparo alla deficienza dell'aviazione nella quale i vuoi riscontrare una delle principali cause di inferiorità.

A Sidney si parla anche dell'invio a Singapore di un ministro australiano che dovrebbe essere animato da grande iniziativa ed avere l'incarico di provvedere ad imprimere alla difesa uno spirito offensivo. Questa proposta rivela la sfiducia che in Australia si ha del comando britannico.

Quanto all'America, infine, si ha qui l'impressione che vi domini uno stato di incoscienza.

Molti circoli credono di poter rimediare a tutto, coordinando l'azione militare, politica e economica degli alleati ed accentrando tutta la direzione a Washington.

Gli osservatori svizzeri, registrando questa diversa reazione, ne ricavano la sensazione che le democrazie stiano brancolando nel buio. L'occupazione di Timor, per quanto gli inglesi abbiano voluto giustificarla con ragioni strategiche, è apparsa una mossa sbagliata politicamente e inutile militarmente.

La *Suisse* è fra i giornali che emettono più nettamente questo giudizio ed aggiunge che l'impresa costituisce anche un'azione precipitata e dannosa. Essa esamina poi i progetti relativi all'unità di comando e rileva che questa unità è ancora molto lontana dal poter essere realizzata, che saranno necessarie ancora lunghe discussioni e che già l'opinione americana chiede che la sede del comando sia a Washington, punto sul quale non sembra che l'Inghilterra sia d'accordo.

Il portoghese «Cassequel» sarebbe stato affondato dagli inglesi

Lisbona, 20 dicembre.

In questi ambienti marittimi si afferma con insistenza che il piroscafo portoghese *Cassequel*, affondato la scorsa settimana mentre navigava alla volta di Angola, sarebbe stato silurato ad opera degli inglesi.

Il fatto appare quanto mai probabile specie oggi che l'Inghilterra si è abbandonata ad inammissibili atti di aggressione contro territori di dominio portoghese. Il *Cassequel* trasportava infatti soldati e materiale da guerra.

I figli dell'Ecc. Ciano e Serena fra i bimbi premiati al S. Gabriele

Roma, 20 dicembre.

Oggi ha avuto luogo la premiazione degli alunni dell'Istituto San Gabriele. Alla manifestazione sono intervenuti: mons. Ruffini, segretario della Congregazione degli studi, le signore Angelica Serena, Teresa Pavolini e Alice Rossoni, il cons. naz. Paolo Ceci, commissario dell'E.N.I.M., l'Ecc. Giombini, il vice-comandante generale della GIL, Sellani, e altre autorità. Tra i premiati dell'istituto sono i figlioli del Ministro Serena e del conte Galeazzo Ciano. Il figlio del conte Ciano, Fabrizio, ha poi letto un applaudito discorso che esprimeva i sentimenti della gioventù italiana nella vittoria delle armi dell'Italia fascista e imperiale.

SPORT

La prima giornata della Coppa Impero

Firenze, 20 dicembre.

Il torneo di spada per la Coppa Impero s'è iniziato nel pomeriggio nei saloni del Casino Borghesi. Assente la rappresentativa della Venezia Giulia, Otto squadre si sono presentate al raduno. Lombardia, Liguria, Emilia e Veneto sono state assegnate al primo gruppo delle eliminatorie; Piemonte, Toscana, Lazio e Campania-Puglie al secondo.

In una serie di movimentati incontri in rappresentativa emiliana è riuscita a superare quella veneta per 9 vittorie a 6 e quella ligure per 9 a 6; mentre la Lombardia batteva i liguri per 11 a 3 e i veneti per 10 a 6. Così del primo girone si sono classificate per la finale Lombardia e Emilia.

Nel secondo girone il Piemonte ha battuto la Toscana per 9 a 4 e la Campania-Puglie per 15 a 1; mentre la squadra laziale regolava quella toscana per 13 a 2 e quella campano-pugliese per 12 a 4.

Del secondo girone si sono così classificate per la finale Piemonte e Lazio. Da porre in rilievo fra i piemontesi le prove di Picchi, Cantoni e Corvo.

CRONACA

La misteriosa scomparsa di un giovane impiegato

Manca da 15 giorni da casa. Il dott. Mario Oddone di anni 30, abitante con la famiglia in corso Orbassano 21. Il giovane veste di scuro, è alto m. 1,60, capelli castani, fronte ampia, naso aquilino, occhi chiari. Parabbe opera buona chi sapesse dare notizie dello scomparso alla desolata famiglia.

TEATRI

La Compagnia Navarrini all'Alfieri

Domani sera, alle ore 21, esordirà all'Alfieri, la Compagnia Navarrini, con Lina Gennari, che presenterà la nuova rivista *Vicino alle stelle* di Nata Navarrini, con musiche originali e adattamenti dei maestri Martinelli e Lanza, e realizzazione scenica e coreografica del pittore Gelich. Della Compagnia fanno parte, col Navarrini e la Gennari, Vera Rol, Dora Dori, Trude Petral, Anna Sessa, Marcella Signori, Gigi Ferrari, Ferruccio Vivoli, Tullio Rossini, Armando Antoniani, il cantante Oscar Carboni e il balletto « Excelsior » con coreografia di Primavera, l'orchestra femminile « Aurora » e numeri d'attrazione. Dirigerà il concerto Ferruccio Martinelli.

AL CARIGNANO. — *Il sole e acacchi* si replica nei due odierni spettacoli delle 15,30 e 21. Domani sera ripresa, a prezzi popolari, della divertente *Madre Allegria* di L. De Sevilla e R. Sepulveda.

Nel Salone a terreno de *La Stampa*

La chiusura della Mostra del pittore Monzeglio

Questa sera si chiude la Mostra dei documenti pascarelliani e dell'Accademia d'Italia e la Mostra del pittore Francesco M. Monzeglio, che tanto successo hanno ottenuto. L'interesse sia per i preziosi documenti, sia per le originali suggestive vedute e scenette colte dall'artista Monzeglio in quel Santuario d'Oropa ch'egli ha saputo così bene interpretare, si è mantenuto vivissimo fino a questi ultimi giorni confermando pienamente il successo.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e la corrispondenza firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1969 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA